



## Il Giornale di Bornato

## Parrocchia di Bornato Orario Sante Messe

#### Festivo

Ore 18.00 (sabato o vigilia)

8.00

9.00 (al Barco)

10.30

18.00

#### **Feriale**

	Mattino
Lunedì	8.30
Martedì	8.30
Mercoledì	8.30
Giovedì	8.30
Venerdì	8.30



# Sommario

Tutto passa, solo Dio rimane	3
Lettera pastorale - Il bello del vivere	4
<b>Don Paolo ci saluta</b> - Insieme è meglio	5
Grazie don Paolo - Il Signore sia con te	6
Per noi sei stato	
Testimonianze di Calino e dell'UP	8
Benvenuto don Mario	
I sacerdoti dell'UP	12
Don Mario	13
Partenze dall'Oreb - Cristina saluta	14
Vita dell'Oreb	
Uno + Uno	15
Papa Francesco	
Lettera al popolo di Dio	16
Ottobre missionario	
Con i giovani	17
Grest 2018	18
Fotoalbum	19
Time Out	20
Campo preadolescenti	21
Campo adolescenti	22
Campo Giovani - El camino	23
Partenze OMG	24
Suor Gabriella	25
Padre Giuliano	26
Paolo Ventura	27
In memoria	28
Corso fidanzati	28
Calendario liturgico	29
Offerte	30
Catechismo ICFR	31
La Pieve	32

#### La copertina

"Buon cammino", le parole che campeggiano nella copertina del nuovo bollettino sono un chiaro riferimento allo stile che ha caratterizzato l'estate (tanti cammini come metafora del cammino della vita che vale per grandi e piccini) e soprattutto vale per l'avvicendamento che si è verificato nella parrocchia di Calino e nell'Unità pastorale.

Al centro una immagine del pellegrinaggio a Santaigo dei giovani l'estate scorsa e in sovrapposizione don Paolo e don Mario.

In alto abbiamo voluto mettere anche la fotografia della celebrazione presieduta dal Vescovo con i sacerdoti dell'UP pastorale. Manca solo don Vittorino perché quello stesso giorno era stato sottoposto ad un piccolo intervento chirurgico. Mettere anche il Vescovo ha un grandissimo valore: noi ci caratterizziamo come comunità dei credenti in comunione con il successore degli apostoli, il Vescovo. L'assemblea eucaristica è l'immagine simbolo di questa comunione. Attorno alla mensa della Parola e dell'Eucaristia si edifica la Chiesa, dove il ruolo non è per il prestigio, ma per il servizio ed il più grande servizio è dare la vita con il corpo e sangue di Gesù.

È l'essenziale da vivere comunitariamente.

#### Restaurata la Santella del Crocifisso

L'immagine della Santella del Crocifisso di via Trieste, riprodotta nella pagina a fianco e da poco restaurata, rimane il messaggio più chiaro per il mondo di ciò che non passa: è l'amore di Gesù per noi fino al dono della sua vita per i suoi amici. È una bella coincidenza che proprio ieri, domenica 16 di settembre, Papa Francesco in Piazza San Pietro abbia donato un crocifisso a 40mila dei partecipanti alla recita dell'Angelus. La scritta: «Nella Croce di Cristo c'è tutto l'amore di Dio, c'è la sua immensa misericordia», stampata sul cartoncino di accompagnamento, ricorda l'essenziale dell'annuncio della Chiesa, ciò che non passa.

l prossimo bollettino parrocchiale sarà consegnato nelle famiglie sabato 17 novembre 2018.

E-mail: bornato@diocesi.brescia.it

Web: www.parrocchiadibornato.org

www.up-parrocchiedicazzago.it

#### RECAPITI TELEFONICI

Don Andrea	030 72 52 27
Don Angelo	030 68 40 877
Reverende Suore	030 72 50 59
Diac. Bruno Verzeletti	338 92 09 590

## Comunità in cammino



# Tutto passa, solo Dio rimane.

**¬** olo un anno fa, con il numero di settembre del bollettino parrocchiale, davamo il giusto risalto ad un cambiamento della nostra diocesi. Mons. Monari lasciava e mons. Tremolada si presentava dicendosi "emozionato" nell'intraprendere il cammino Vescovo di Brescia. Nel corso dell'anno si è capito bene che altre cose cambiavano, perché il tempo che passa porta con sé, sempre, novità e cambiamenti. Così dopo un po' di tempo è stato rinnovato il Consiglio episcopale, il gruppo di sacerdoti che aiuta il Vescovo nel governo della diocesi. Sono state introdotte nuove figure, quelle dei Vicari Territoriali che avranno sostanzialmente il compito di coordinare il lavoro pastorale armonizzando le situazioni di una diocesi così vasta con le prospettive che il nuovo Vescovo andrà indicando.

Queste prospettive sono state ora indicate in un testo, La Lettera pastorale "Il bello del vivere", che presentiamo in questo numero invitando ovviamente alla lettura integrale di questo testo.

"Il bello del vivere" è la santità e la santità, così ci ricorda mons. Tremolada, è camminare nella storia confidando soprattutto nella fedeltà di Dio. **Tutto passa**, diceva Santa Teresa d'Avila, **solo Dio rimane**. Non lasciamoci impressionare dai cambiamenti, non spaventiamoci. Lasciamoci piuttosto prendere da santa fede che ci porta già ora nell'eternità di quella "grazia" che sola rimane, sola anima e guida le nostre sorti e le sorti del mondo.

Così, oltre al cambio del suo Consiglio presbiterale, il Vescovo ha dato inizio a vari cambi che erano stati lasciati in sospeso per dare un "volto" nuovo al popolo di Dio perennemente in cammino. Tante parrocchie della Diocesi sono state coinvolte nel cambio del parrocco o dei sacerdoti collaboratori. Nei mesi di maggio e giugno qualcuno cercava di tenere il conto. Ora più nessuno parla di numeri, perché si richiederebbe una "contabilità" discretamente complicata. Noi sappiamo bene, dopo un tempo di attesa e di previsioni, che don Paolo il 28 ottobre farà il suo in-

gresso a Palazzolo come parroco delle due parrocchie Santa Maria Assunta e Sacro Cuore e che don Mario Cotelli, da vicario di Flero, passerà a Calino, nuovo Parroco e Responsabile della pastorale giovanile di tutta l'UP. Il bollettino dedica alcune pagine a questo, perché scopriamo la grazia del Signore anche in quello che è stato e che verrà. Mentre si vive la storia sembra che tutto sia ordinario, quando avvengono dei cambi si scopre che quella storia era tutt'altro che ordinaria. Era intrisa di vita, di novità, di cose buone, a volte di cose non gradite o negative, ma che insieme al bene hanno plasmato cuori nuovi.

Nel bollettino di settembre del 2017 una pagina era dedicata al saluto di Alessandro Bosio, che, dopo due anni di postulandato, partiva per Assisi per l'impegnativo anno di noviziato. Ora dedichiamo spazio alla sua professione temporanea con i voti di obbedienza, castità e povertà, sull'esempio di San Francesco. Bella notizia, molto.

Scelta radicale da ammirare e imitare anche quella di Marta e Nicola. Giovani sposi che per alcuni anni, dopo essersi licenziati dal lavoro, vivranno in Perù un lavoro intensissimo nella animazione di un oratorio e di una parrocchia. Comporterà fatica, ma per chi ama la fatica non pesa.

Una notizia, che papa Francesco vede positivamente perché ci invita alla conversione, è contenuta in quel breve testo che abbiamo proposto per la Festa di San Bartolomeo sul problema della pedofilia e che ha chiamato "Lettera al popolo di Dio". Presentiamo una sintesi, ma è da leggere per intero.

Il bollettino non poteva non contenere le tante e belle iniziative che si ripetono ogni anno e che sono sempre diverse. Sono come le onde del mare, sempre uguali e sempre diverse e sempre coinvolgenti. Parlo del Grest, del Time Out, dei campi estivi, del Pellegrinaggio a Santiago, della Festa patronale di San Bartolomeo, del Barco, della Costa...

A noi interessano anche le rubriche solite e importantissime: il calendario pastorale che chiama tutti alla parteci-



pazione di essere Chiesa nella nostra comunità; la memoria dei defunti, per una preghiera di suffragio; i rendiconti economici che finché siamo nel tempo hanno il loro valore e manifestano la generosità... e così via.

Nell'ultima pagina riproniamo la riscoperta della Pieve, nel suo valore storico e soprattutto di richiamo alla vita cristiana. Sperando che presto si passi dal cantiere ad una vera zona archeologica visitabile.

Tante pagine, come è successo nel primo numero dei bollettini redatti come Unità pastorale, sono in comune con Calino, Cazzago e Pedrocca. Anche questa che non è più una novità è però un piccolo tassello nella meravigliosa opera di vivere la comunione della Chiesa nell'Unità pastorale.

Una nota anche tecnica, ma di valore. Quel quadratino con dentro una specie di labirinto è utile per estendere la lettura a testi completi o più ampi. Si tratta del QrCode. Con uno smartphone o un tablet, con l'applicazione idonea, ci si posiziona direttamente sul link di rimando ai testi o ai video o alle immagini.

Ora, sia il sito della Parrocchia sia quello dell'Unità pastorale, oltre a tanti altri della chiesa universale o diocesana, si stanno popolando con contributi interessanti e gustosi.

Potremo ripercorre tutto l'anno di grazia trascorso, potremo rivedere i tanti video nuovi dell'estate e seguire "il bello" che verrà: sarà la vita che passa e che lascia dolci ricordi mentre camminiamo verso l'eterno, verso Dio, l'unico che non passa.

Don Andrea









# Lettera pastorale

Prima Lettera pastorale di mons. Pierantonio Tremolada

# II bello del vivere

1 nostro Vescovo mons. Pierantonio Tremolada, giunto Lnella nostra diocesi di Brescia nell'ottobre 2017, mentre dava risposta ad alcune urgenze della diocesi, come la nomina di numerosi parroci lasciata volutamente in sospeso da mons. Monari, mentre dava continuità in forma anche nuova alla riforma della Curia diocesana, che deve operare in un mondo completamente diverso da quello di alcuni anni fa, ha preparato anche una "lettera pastorale" dal titolo: "Il bello del vivere. La santità dei volti e i volti della santità".

Lettera pastorale significa che è un testo del "pastore" che scrive per il suo "gregge". È un libretto di cui riproduciamo in immagine solo la copertina, di 80 facciate, di cui alcune solo di immagini o dedicate al solo titolo del capitolo. Non è un testo lungo. Presto la potremo trovare anche in internet, in modo da essere disponibile per la nostra lettura con facilità, perché se indirizzata al gregge, l'intento del Vesco**vo** è che sia letta da ognuno di noi. La lettura non è difficile o complicata. Non va di moda leggere, soprattutto di leggere testi religiosi, ma non dobbiamo rassegnarci alle nostre pigrizie. In parte è anche un testo multimediale perché rimanda a contributi di interviste in video di "volti" della santità "quotidiana" e di persone viventi.

Per incentivarne la lettura, pensiamo che il meglio sia lasciare la parola al Vescovo, che nel prologo motiva la scelta del tema e annuncia il "suo" piano di pastore per la Diocesi per questi nostri tempi.

«Che cosa ti sta veramente a cuore?». Mi sono chiesto più volte da dove avrei voluto partire. Dal



momento in cui ho avuto notizia della mia elezione a vescovo di Brescia, scosso dalla notizia e profondamente grato al Signore e anche a papa Francesco per la fiducia, ho cominciato a immaginare il mio cammino con questa Chiesa e mi sono domandato: «Che cosa ti preme dire anzitutto a chi ti accoglierà? Quale desiderio vorresti condividere da subito? In quale direzione vorresti muoverti insieme con loro?». Un po' di silenzio e di raccoglimento nella preghiera mi hanno condotto ad abbozzare questa risposta: «Vorrei, Signore, che noi, io e questi miei fratelli e sorelle nella fede, potessimo, nei giorni che ci darai, conoscere meglio il tuo volto; vorrei che il nostro sguardo si fissasse sempre più su di te, per lasciarci conquistare dalla tua rivelazione amorevole e liberante. E vorrei che ti assomigliassimo sempre più nei sentimenti e nelle azioni, che diventassimo con te e in te una cosa sola, per essere così veramente tua Chiesa. In una parola, vorrei che camminassimo insieme nella santità».

Mi risuonavano nella mente le parole della Novo Millennio Ineunte, lettera apostolica del santo papa Giovanni Paolo II che, profeticamente, indicava nella contemplazione del volto di Cristo e nella santità propria dell'esistenza cristiana le due vie per la Chiesa

all'alba del terzo millennio. Non era ancora stata pubblicata l'esortazione apostolica di papa Francesco, quarta del suo pontificato, dal titolo Gaudete et exsultate, il cui tema è proprio quello della chiamata alla santità nel mondo contemporaneo: l'abbiamo ricevuta in dono il 19 marzo 2018. E già si prospettava l'evento di cui è stato dato recentemente l'annuncio ufficiale e che ci rallegra immensamente: il prossimo 14 ottobre papa Paolo VI sarà proclamato santo della Chiesa universale.

Così, in questa mia prima lettera pastorale alla diocesi vorrei parlare della santità. Da quando sono arrivato a Brescia ho avuto modo di constatare quanto sia ricca questa Chiesa: sto scoprendo via via le sue grandi energie, la generosità di tante persone, a cominciare dai sacerdoti, l'impegno serio e costante di molti nei vari ambiti della vita quotidiana. Mi piacerebbe che tutto convergesse verso quella che ritengo essere la nostra vocazione fondamentale e quindi anche la nostra principale missione: testimoniare la bellezza della vita che viene dal Vangelo e scaturisce dal mistero della morte e risurrezione del Signore Gesù. Per questo vorrei parlare in questa mia lettera pastorale della santità. Non però come un tema da trattare o un argomento da illustrare, ma come l'orizzonte nel quale collocarci. La santità vorrebbe essere la prospettiva nella quale camminare insieme come Chiesa, il fine cui tendere e 'insieme' lo spazio vitale in cui muoverci. La santità conferisce alla vita dei credenti la sua forma piena, unitaria e armonica. Diversi sono gli elementi e gli aspetti che intervengono a costituirla: di anno in anno mi piacerebbe che li mettessimo meglio in evidenza, per dare al nostro cammino di Chiesa una forma sempre più chiara. Il primo che vorrei sottolineare quest'anno è quello della preghiera, ma mi sta molto a cuore che non venga perso di vista l'insieme. Sono convinto che il senso ultimo del vivere, la sua bellezza e la sua verità, consistano nella risposta alla chiamata che Dio rivolge a tutti quelli che lo amano: «Siate <mark>santi, perché io</mark>, il Signore vostro Dio, sono santo!» (Lv19,2).

#### Don Paolo ci saluta

Don Paolo saluta le comunità dell'UP

# Insieme è meglio e più bello

arissimi e carissime, eccomi a salutare e ringraziare anche voi, compagni di viaggio di questa nostra Unità pastorale.

Di certo, quando nel settembre del 2008 iniziavo il mio servizio come parroco di Calino e come responsabile della pastorale Giovanile dell'allora "erigenda Unità", non avrei mai immaginato l'avventura che poi abbiamo condiviso.

Sì, è stata un'avventura.

Calino, Cazzago e Bornato già da alcuni anni muovevano passi insieme, mentre Pedrocca si era unita da poco, e così siamo partiti.

La prima sfida è stata quella per noi preti. Età diverse, percorsi personali diversi, formazione diversa, velocità diverse, ma tutti con il giusto amore per la propria comunità. Gli anni più carichi di responsabilità sono stati quelli verso la costituzione dell'UP del 6 marzo 2016, ma ciò che alla fine ha sempre prevalso tra noi sono stati la stima reciproca, sapere di volerci bene anche nei momenti di confronto più accesi e la consapevolezza di volere solo il meglio, perché le nostre singole comunità incontrassero, anche oggi, il Vangelo.

Ringrazio, quindi, don Luigi, don Andrea, don Elio e don Giulio per tutto, soprattutto per la loro pazienza con me, a volte così "impegnativo" su più fronti.

Il Seminario non ci ha abituati a lavorare insieme e così l'esperienza di condivisione del servizio e la fraternità sacerdotale sono stati per noi un dono nuovo.

Sono certo che anche don Mario, in poco tempo, potrà dire lo stesso.

Eppure, quel poco o tanto che noi preti siamo riusciti ad essere per voi in questa avventura non sarebbe stato possibile se, tanti di voi, non aves-

sero accettato con noi la sfida.

Qualcuno è stato al nostro fianco fin dall'inizio, tanti si sono aggiunti strada facendo, pochi ancora titubanti. Lo ripeto, le "nostre" comunità sono una più bella dell'altra.

Quanto siamo edificati dalla disponibilità di tanti a lavorare nel "campo del Regno", sia esso la propria singola comunità o l'Unità pastorale! Per me tutto è stato la prova che "si può fare"!

Io non so se la formula "Unità pastorale" sia la soluzione migliore per quello che lo Spirito, provocato dal mondo che cambia, chiede oggi alla Chiesa. Di certo so che, lo stesso Spirito, non ci vuole cristiani miopi, che stanno ad aspettare, che non osano, che preferiscono l'aria viziata, perché temono chissà cosa possa succedere aprendo un po' le finestre.

È indubbio poi che motore trainante di questa avventura sia stata l'esperienza della condivisione della Pastorale giovanile e dei cammini con i giovani genitori. Ci ritroviamo il dono di giovani e giovani genitori che hanno sperimentato che "insieme è meglio e più bello"!

Le giovani generazioni sono la forza del presente e la garanzia per il futuro.

Non dobbiamo far mancare niente a chi viene prima e a chi viene dopo di loro, ma dobbiamo avere l'umiltà di dare loro fiducia, di fare un passo indietro se serve, di vederli sbagliare...

Anche in questo caso ringrazio i miei confratelli preti per la fiducia e la libertà di movimento che mi hanno sempre lasciato, soprattutto quando avevano motivo per temere un po'. Subito dopo loro ringrazio gli educatori della "prima ora" che, timidi e prudenti, si sono avventurati con me nell'impresa. A



loro negli anni se ne sono aggiunti altri e altri ancora si aggiungeranno in futuro.

Ho detto a don Mario che troverà giovani splendidi, accompagnati da una comunità adulta matura e disponibile.

Certo, c'è ancora tanto da fare e soprattutto dovrete aver cura di quello che ora c'è. La strada giusta per tutto la conosciamo, anche se si fa sempre fatica a procedere su di essa: prima di tutto l'impegno per una vita cristiana solida fatta di parola di Dio, di Vita Sacramentale e di formazione permanente, poi la qualità delle relazioni, la condivisione della vita e del servizio.

Ci sarà sempre da fare, anche e soprattutto verso chi è ancora fuori dal giro, verso coloro che chiamiamo "i lontani"!

Come non ricordare anche il lavoro in rete tra Pastorale giovanile, Istituto Comprensivo e Amministrazione comunale, un piccolo seme per il quale ringrazio tutti gli attori che si sono susseguiti in questi anni; già assicuro loro la piena disponibilità di don Mario a proseguire e far crescere quel che abbiamo seminato.

Vado a Palazzolo ricco di doni ed esperienza e per questo ringrazio tutti indistintamente.

"Il Signore sia sempre accanto a noi per proteggerci, dinanzi a noi per guidarci e dietro a noi per difenderci, mostri a noi il suo volto, ci assista e ci benedica".

Non è un augurio, è la nostra certa speranza.

don Paolo











10 anni con noi, parroco di Calino e Responsabile della Pastorale giovanile dell'UP

# Il Signore sia con te.



Paolo fosse nella lista del Vescovo e dei suoi collaboratori per un eventuale trasferimento. E il Vescovo, il 31 luglio scorso, all'inizio dell'omelia della Messa con benedizione ai pellegrini che avevano in animo di arrivare con don Paolo a Santiago, lo ha spiegato bene. "Ho dovuto chiedere a don Paolo di accettare di essere nominato parroco a Palazzolo per due parrocchie."

Ora "stiamo rielaborando il lutto", perché comunque è stato un colpo (un ictus) per tutti. Per preadolescenti e adolescenti, che nell'ultima domenica di luglio, quando l'abbiamo annunciato, stavano concludendo i loro campi estivi. È stato un colpo per la comunità di Calino, per gli educatori della pastorale giovanile, per i catechisti, per gli organismi parrocchiali e dell'Unità pastorale... per i bambini del catechismo, per le famiglie... la lista potrebbe continuare riempiendo tutto lo spazio che abbiamo per i saluti e gli auguri (nel Signore).

Nelle fasi di rielaborazione del lutto quello della memoria e dei ringraziamenti è importante.

Nei ringraziamenti mettiamo la gratitudine al Signore per un cammino con don Paolo di ben dieci anni. Potevano essere di più, ma è già un bel privilegio per Calino e per le parrocchie di Bornato, Cazzago e Pedroc-

ca aver condiviso fede, sacramenti, esperienze, Parola del Signore... con don Paolo.

Il ringraziamento, ovvio, anche per don Paolo. Non si è certo risparmiato, e con quella dedizione, convinzione e grinta che lo caratterizzano ha dato impulso a tutte le attività di una comunità cristiana, per altro con la consapevolezza che non deve essere una "chiesa" chiusa nei recinti, ma aperta al territorio e alle problematiche della vita sociale, soprattutto per le esigenze dei "fratelli" non solo perché bisognosi di pane o beni primari, ma anche di attenzioni educative, affettive e di relazione.

Quello che dovremmo ricordare di don Paolo, a mio avviso, dovrebbe essere connesso con la sua dimensione di sacerdote, afferrato dall'amore per Cristo e per la sua Chiesa.

Se ognuno di noi dovesse scegliere un'immagine di questi dieci anni con noi di don Paolo, facilmente si finirebbe in quelle fotografie con lui vestito in forma casual, giovanile e sportiva, magari con un paio di bragotti, che guida pellegrinaggi, campi formativi, folle di ragazzi del Grest o del Time out. Oppure qualcuno cercherebbe di trovare foto di "pastorale estrema" (mi si conceda il termine) dove anche "l'avventura" vissuta insieme forgia i caratteri e dà tempra cristiana alle persone.

In un secondo passo, alla ricerca di

ciò che rappresenta meglio don Paolo per quel che è stato tutti finiremmo per mettere in secondo piano queste immagini per fare posto ad altre.

Io provo a dire la mia. Mi piacerebbe avere una immagine che esprima la sua scelta per Cristo come scelta totalizzante di ogni pensiero e di ogni scelta, di ogni invito, di ogni forza per superare le fatiche e le incomprensioni. Mi servirebbe una fotografia della celebrazione della Messa, quella ordinaria, non quelle che diventano evento o che si scat-

#### Programma Saluto a Don Paolo Salvadori

Giovedì 27 settembre ore 20.30

Serata di preghiera con e per don Paolo.

Parrocchiale di Calino

Sabato 29 settembre ore 18.00

Saluto preadolescenti, adolescenti, giovani e comunità Bornato, Cazzago e Pedrocca

Parrocchiale di Bornato

A seguire per pastorale Giovanile saluto in Polivalente.

Domenica 30 settembre 2018 Ore 16.00 - Santa Messa di saluto a Don Paolo per la Comunità di Calino - Chiesa parrocchiale di

A seguire un momento di conviviale amicizia presso l'Oratorio

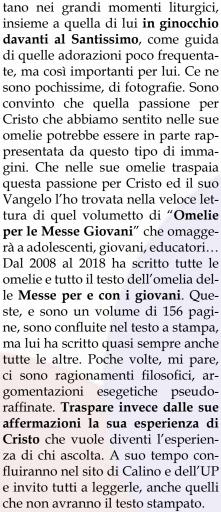
#### Ingresso don Paolo a Palazzolo sull'Oglio Santa Maria Assunta e Sacro Cuore

#### Domenica 28 ottobre 2018

Possibilità di partecipare arrivando in pullman: partenza alle ore 14.00 dal parcheggio della chiesa; il rientro è previsto per le 19.00.

Iscrizioni: Riccardo Ferrari: 3382168107 - rferrari@hotmail.it

Il costo del trasporto è di 5 € a persona (prenotazione fino ad esaurimento posti).



L'altro amore di don Paolo, e l'immagine l'abbiamo tutti nella memoria anche se non andiamo a cercare nulla, è l'amore per la Parola del Signore. Lo dice il fatto di avere un archivio di omelie scritte che è stato generato dal leggere, confrontarsi, riflettere amando la Parola del Signore come l'unica parola eterna e di vita. E quando predicava si sentiva, oltre al suono delle parole, il fuoco e la passione con la quale rispondeva al comando del Signore: "Andate e predicate a tutti popoli..." Ogni riunione doveva cominciare con il vangelo del giorno, ogni momento di riflessione e di approfondimento era intriso di Parola del Signore. Quante raccomandazioni perché il vangelo del giorno fosse l'inizio della giornata, nei tempi forti e in ogni giorno, d'estate e d'inverno.

Un'altra immagine che in parte potrebbe esprimere il grande impegno di don Paolo nelle nostre comunità dovrebbe essere scelta tra le tante, e



nel sito dell'UP ci sono, che riguardano la Costituzione dell'Unità pastorale. Anni di tenacia, ore e ore di lavoro dietro le quinte nella convinzione che non si trattasse solo di fedeltà alle richieste della Chiesa bresciana, con in testa il Vescovo, ma soprattutto perché ha creduto fermamente nel valore del lavorare insieme, in sinergia, non per la gloria personale, ma per il bene delle comunità. Motore di tutta l'operazione per arrivare alla Costituzione dell'Unità pastorale è stato don Paolo ed il suo amore per le quattro comunità, che stava conoscendo non solo nelle giovani generazioni, ma anche nelle persone dei genitori dei ragazzi, degli adulti, dei "vecchi cattolici" (termine che scrivo con grande affetto) che venivano dalla formazione di sacerdoti integerrimi e amanti delle loro comunità.

Le comunità dell'UP, che a volte dobbiamo distinguere tra religiose e civili, hanno trovato in don Paolo l'organizzatore di anni e anni di formazione in cammini ben strutturati per i genitori. È vero, il lavoro era finanziato dall'Amministrazione comunale, in collaborazione con le parrocchie e l'Istituto scolastico, ma, nessuno ne abbia a male, senza don Paolo quelle serate e quei percorsi sarebbero arenati al secondo o al massimo terzo anno... come le esperienze precedenti.

Tornando a don Paolo quali altre immagini aggiungere? Chissà quante. Ne trovo una e poi chiudo.

Don Paolo maestro. Maestro stimato, ascoltato, seguito per il suo carisma, ma che perfezionava con tanta preparazione. Non c'era solo la gioia di incontrare giovani, c'era la volontà di incontrarli per accompagnarli ad incontrare Cristo. Non c'era









solo spontaneità, ma programmazione di cammini da fare insieme, dove la giusta asimmetria tra chi insegna e chi deve imparare era sempre rispettata. E la programmazione, perfetta anche negli aspetti logistici, soprattutto era per le tematiche e le catechesi religiose. Non si poteva rimanere con don Paolo in un irresponsabile ambrasson-nous alla maniera dei "pagani", come diceva lui. Si stava insieme per imparare a vivere da cristiani e per conoscere di più Gesù. Il maestro non era molto accondiscendente alle soste, bisognava sempre andare avanti e lui si poneva spesso davanti.

Ora, con tanta nostalgia e tanto affetto, lo salutiamo perché il Signore, attraverso la voce del Vescovo, lo chiama altrove. Credo che per don Paolo avverrà come per i bravi insegnanti. Il tempo non annullerà né l'apprezzamento né i valori vissuti insieme. Il tempo (quello che è stato anche un tema di un Time out estivo) aiuterà a far riemergere sempre di più quanto sia stato grande il dono della sua presenza.

E auguriamoci che qualche effetto dell'esempio di don Paolo non si realizzi tra troppo tempo.

L'abbiamo conosciuto orgoglioso per le numerose vocazioni al sacerdozio nate negli oratori delle sue precedenti esperienze. Chissà che, sia pure ormai a Palazzolo, possiamo ringraziare il Signore per qualche vocazione della nostra Unità pastorale, vocazioni ad una vita consacrata al Signore come Sacerdoti, come Religiosi, come Suore...

L'oratorio, come mi sembra di aver capito da don Paolo, dovrebbe essere un luogo "generativo" di vocazioni: normalmente al matrimonio, quello cristiano e fondato sulla benedizione del Signore, ma l'oratorio dovrebbe essere anche il posto giusto dove nascono vocazioni di speciale consacrazione come alla vita sacerdotale o religiosa, maschile e femminile. Preghiamo perché si avveri sempre più anche per noi.

... Auguri, caro don Paolo.

Don Andrea con don Angelo, don Francesco, don Vittorino, don Elio e don Giulio









# Per noi sei stato...

# La comunità di Calino e l'UP



Caro Don Paolo,

come si fa un saluto ad un sacerdote che cambia parrocchia? L'OPP ti saluta con tanto affetto, anche se alcuni sono stati eletti da poco in questo Organismo, ma ti conoscono da dieci anni.

Per i più "anziani" l'affetto che provano per te si è consolidato nel tempo... e nelle riunioni!

Ci hai insegnato ad essere le tue "antenne" per carpire le esigenze ed i problemi di una comunità... ed a trovare sempre qualcuno che "chiuda il sacco"...

Dei tuoi insegnamenti faremo tesoro per continuare il nostro cammino quotidiano nella nostra amata parrocchia di Calino.

Ti ringraziamo per tutto quello che hai fatto per noi e ringraziamo Dio per averti messo sulla nostra strada. Ti auguriamo ogni bene per poter svolgere al meglio le tue funzioni pastorali nella tua nuova comunità, e noi sicuramente ti ricorderemo nelle nostre preghiere.

Buon cammino...

Un abbraccio dall'OPP

# Gustate e vedete com'è buono il Signore

Le parole del salmo 33 esprimono bene i sentimenti del nostro cuore nel salutare don Paolo. Abbiamo gustato e visto la bontà del Signore nella vicinanza e amicizia del don nei confronti di noi Oblate e del Movimento Pro Sanctitate. Preziosi per noi sono stati la sua collaborazione nella programmazione apostolica del Centro Oreb, i suoi consigli, il suo appoggio solidale.

È stata, la sua, una presenza amica nella nostra vita di oblate apostoliche; lo abbiamo sentito vicino e partecipe in diversi momenti significativi del nostro percorso, nei quali abbiamo gradito e abbondantemente fruito dei suoi ricchi contributi spirituali: nei ritiri, nelle meditazioni sulla Parola, nella liturgia...

Abbiamo tanti motivi per ringraziare don Paolo e per rimpiangere la sua presenza!

Lo ringraziamo anche per il suo ministero nella nostra comunità parrocchiale e nella Unità Pastorale nella quale ha creduto sin dall'inizio e per la quale si è molto speso, per il bene che il Signore gli ha concesso di compiere con i giovani: sentiranno la mancanza delle sue sante provocazioni, delle "spinte" alla fede operosa, al servizio, alla vita vissuta in pienezza. Conserveranno il gusto delle liturgie così vicine alla loro sensibilità e la loro vissuto.

Se la Messa è centro e culmine della nostra vita di fede, pastori come don Paolo la rendono sicuramente più bella.

Caro don Paolo ti accompagniamo in questa tua nuova destinazione con i nostri sentimenti di stima, di affetto, di disponibilità.

Comunità Oblate Apostoliche dell'Oreb

# Segno della presenza del Signore

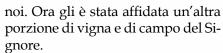
Mi unisco a tutta la comunità di Calino nell'esprimere a don Paolo il mio grazie riconoscente per il bene ricevuto in questi anni.

La scelta di vita sacerdotale porta a servire il Signore in una porzione della sua Chiesa, radicata in un preciso territorio: la parrocchia. Ma nello stesso tempo è essere al servizio della Chiesa diocesana e universale.

La comunità in cui il sacerdote vive, viene ad essere uno scambio reciproco con la sua gente, scandito sul dare e il ricevere.

La sua comunità è fatta prima di tutto di persone, di volti, di storie che si intrecciano, di momenti belli e di altri impegnativi, di doti e di talenti che si esprimono a favore di tutti e per il bene comune. Certamente non viene a mancare l'esperienza della fatica e della fragilità umana. Ciò che garantisce continuità nella presenza sacerdotale è Gesù stesso che ama la sua Chiesa.

I ministri di Dio sono chiamati a seminare, coltivare, a far crescere e mantenere nella fede e nella testimonianza cristiana. Questa è stata l'opera di don Paolo in mezzo a



L'amicizia e la preghiera per lui non conoscono confini di spazio e di tempo. Sarà quello che ciascuno di noi porterà nel proprio cuore.

Ogni parrocchia è come un mosaico che si va costruendo nel tempo e che esprime l'immagine di Cristo benedicente.

Ogni sacerdote che passa lascia il suo tassello. Ogni membro della comunità ha lasciato il suo, secondo la testimonianza che abbiamo ricevuto e che ci è stata tramandata. Di tasselli in costruzione attualmente ce ne sono; e purtroppo ce ne sono anche di vuoti, che bisogna nel tempo riempire.

L'immagine viva di Cristo è il fondamento e la vita di ogni comunità cristiana.

A don Paolo il mio grazie con affetto e la mia preghiera.

Don Luigi Bonardi

#### Saluto a don Paolo da parte dell'amministrazione comunale



L'amministrazione comunale si unisce al saluto della comunità di Cazzago San Martino e in particolare di Calino, a don Paolo Salvadori che il vescovo ha voluto chiamare ad altro prestigioso incarico.

Desideriamo rivolgere un sentito ringraziamento per la decennale attività sacerdotale e pastorale svolta con dedizione e lungimirante visione che ha permesso al nostro territorio di crescere e radicare al suo interno attività fondamentali per l'educazione dei giovani e la crescita delle nuove famiglie.

I progetti coltivati e condivisi con l'instaurarsi di un protocollo d'intesa inter-istituzionale sono da considerarsi un valore aggiunto per la nostra comunità. "Il Tempo Giusto" racchiude dentro di sé diverse azioni che costituiscono l'espressione condivisa con il territorio di un'attenzione istituzionale integrale al mondo della preadolescenza e dell'adolescenza, senza trascurare la formazione delle famiglie con "Gli Anni in Tasca".

Sarà impegno dell'amministrazione comunale continuare, con dedizione e risorse, la sua opera.

Caro don Paolo, l'amministrazione comunale ti augura buon proseguimento in un viaggio che sinora è stato ricco e che, siamo certi, continuerà ad esserlo nel solco di quanto hai seminato e raccolto sino ad oggi. Un saluto affettuoso

> Il sindaco dott. Antonio Mossini e gli amministratori

#### Continua, ti ha scelto Lui

Caro don Paolo,

abbiamo condiviso con te il gusto per le parole di un grande profeta dei nostri tempi, don Tonino Bello, perché come ha affermato San Paolo VI "L'uomo contemporaneo ascolta più volentieri i testimoni che i maestri, o se ascolta i maestri lo fa perché sono dei testimoni". Dall'ambone della nostra parrocchiale hai tuonato le sue parole con passione e cognizione. Ti affidiamo alla sua provvidenziale guida per quei momenti in cui la fatica ti fiaccherà, non mollare perché non tu hai scelto Lui... ma Lui ha scelto Te. Buona missione!

Gruppo Missionario di Calino.

#### Il seme germoglierà

Caro Don Paolo,

Che dire? Sono già passati 10 anni da quel 14 settembre del 2008. Caspita, sembra un'eternità, un ricordo sbiadito. Difficile andare a ripensare tutti i momenti trascorsi







insieme. Agli albori del tuo ministero in questa splendida Parrocchia di Calino eravamo poco più che una decina di ragazzi, eredità del sempre beneamato Don Luigi. Ad oggi siamo un esercito: 27 giovani che vanno dal veterano Wolly al piccolo Cristian. Penso che neanche il Papa in Vaticano possa contare su un gruppo così nutrito di Ministranti! Eppure, questa compagnia è cresciuta con te, ha camminato con te e ne ha combinate di tutti i colori al tuo seguito.

Hai cominciato a unirci portandoci dalle profondità del lago d'Iseo, con qualche uscita a Monteisola per un bagno in compagnia nelle calde giornate estive, alla sommità del campanile della nostra Chiesa per farci ammirare la spettacolare vista di cui si gode. E come scordarsi dell'immancabile appuntamento del Giovedì Santo in Duomo a Brescia? Tutti a Messa con il Vescovo e poi il lauto aperitivo per preparare corpo e spirito alle fatiche del Triduo Pasquale.

Da non scordare neanche le innumerevoli prove che ci hai fatto fare per arrivare preparati al meglio alle celebrazioni importanti: maniaco del dettaglio e dei minimi particolari, ma alla fine il risultato...WOW! Sei stato per noi una guida importante in questo tempo, hai gettato un seme che col tempo porterà i suoi frutti e di questo te ne siamo grati. Se per caso ti dovesse servire una mano in quel di Palazzolo, non esitare a chiamarci, la tua truppa sarà sempre pronta a prestare servizio per te, la tua comunità e, soprattutto, per Lui.

Buon cammino Don!

I tuoi Chierichetti

#### Con te dal Maestro

Caro Don,

in questi dieci anni ne abbiamo fatti davvero tanti di chilometri... che compagno di viaggio sei stato per noi! Chi prima e chi dopo ci hai avvicinati a quella figura di cui tu a lungo











solito, non ci ha mai abbandoregalannato, doci un riparo più pulito e più tranquillo, vece della solita palestra dove l'unico profumo è forse l'odor di piedi. Tuttavia quest'ultimo è il vero spirito del-

ci hai parlato: Gesù, il Maestro.

Con coraggio e determinazione sei riuscito a farci vivere la Sua Parola: come quella volta che per invitarci ai cammini ti sei reinventato PR e con qualche prevendita ci hai fatto accomodare al Suo Ristorante... ahhhhhhh, quanto era "dolce al palato" il Vangelo! Poi ti ricordi quando ti stava stretta una scarpa e hai chiesto anche a noi di farti compagnia e continuare la messa con un piede scalzo? Che puzza di piedi... o forse era l'immondizia che, con simpatia e con qualche critica, hai deciso di portare sull'altare e non fuori casa tua... che cattivo ragazzo "per bene".

Spesso ci hai detto che la maggior parte dei miracoli Gesù li ha compiuti a tavola... Infatti la convivialità non è mai mancata tra noi: aperitivi, salami, fagioli, cipolle di Tropea, sangria, birra e vino... come non ringraziare l'amata provvidenza!

Provvidenza che ci è sempre stata compagna fedele in ogni nostra esperienza estiva, ma anche di vita, come quella anacoretica di Fra Bernardino, e se questa amata provvidenza è una delle tue parole preferite, anche Bernardino ne aveva una sua la "Pigrizia". Proprio quest'ultima che tiene in sacco i giovani di oggi rendendoli sempre di più "i re del divano", tema che papa Francesco ha affrontato durante l'anno della Misericordia, nella magica Cracovia con i giovani di tutto il mondo. Sì, stiamo parlando della GMG in Polonia, dove tra piatti di Gulash e pizze da Enzo's, la provvidenza, come di suo

la GMG.

Come dimenticare anche la nostra prima GMG, quella di Madrid, nel lontano 2011, evento che aveva poi dato inizio a tutto e soprattutto a "resuscitò", canzone che negli anni è diventato cavallo di battaglia, ma allo stesso tempo non ha rotto solo la monotonia...

Santiago ne è stato l'esempio, che con un piccolo aiuto dato dalla Sangria, ci hai regalato una notte piena di "perfetta Letizia". Notti magiche quelle di Santiago, notti dove ancora una volta la nostra amica "provvidenza" ci è stata vicino, salvandoci dalla tempesta di San Juan de Ortega, regalandoci una chiesa in cui dormire, perché non bastavano i momenti di lodi, vespri, compieta... ormai e-Prex avrà superato il numero massimo di download.

Cammino, quello di Santiago, più universale e "quasi pagano", rispetto all'ignoto e tranquillo percorso Francigeno, lungo gli Appennini italiani, con partenza da Canterbury e destinazione Roma, anche se la vera meta finale è la Terra Santa, Gerusalemme, esperienza di cammino un po' più arida e calda rispetto all'Italia e alla Spagna. Per fortuna hai fatto ritorno, perché con il tuo fare e le tue ideologie selvagge, ti sei salvato da una passeggiata in amicizia sul Golgota.

Dal deserto della Palestina agli altopiani della Toscana, dove abbiamo vissuto un'esperienza di vita con gli "Elfi" di Nomadelfia. Esperienza di libertà da tutto ciò che la società individualista di oggi ci pone davanti. Una libertà però secondo le regole della comunità... quindi siamo più liberi noi fuori o loro dentro? Ma a questa domanda può rispondere solo Don Zeno... Viva Don Zeno!

Eccoci arrivati alla conclusione dei cammini. Conclusione di un cammino che noi giovani abbiamo vissuto con te in questi dieci anni. Conclusione che per te diventa un nuovo inizio, una nuova linea di partenza, un nuovo cammino che affronterai con i giovani del tuo tanto amato e ricercato Palazzolo. Noi giovani volevamo ringraziarti per tutto quello che hai donato a tutti noi e alle 4 parrocchie, unite ora più che mai. Un grazie non basta per tutto il bene che ci hai voluto e che noi ricambiamo. Infine ti auguriamo un "buen camino" e ti chiediamo di ricordarci nel tuo cuore e nella preghiera, come noi faremo con l'aiuto di don Mario. Grazie di cuore e lasciaci un po' di provvidenza, non portartela via tutta.

I tuoi giovani

# Buona vita don Paolo: i tuoi ADO-Educatori

Che sia difficile iniziare a scrivere questo articolo è scontato. Affidare alle parole un percorso, camminato fianco a fianco e lungo dieci anni, è riduttivo e incompleto. Dentro queste righe vogliamo trasmetterti quanto di buono hai fatto e l'impronta che hai lascito dentro i nostri cuori. Tre semplici pensieri, come era caro fare anche a te, quando, agli incontri degli adolescenti presentavi la serata.

Il primo. Il nostro don è un folle visionario. Le difficoltà iniziali non l'hanno spaventato! Ci hai preso per mano e ci hai condotto a non fermarci davanti alla vastità dell'orizzonte, ci hai indicato una direzione, tracciato un percorso che riuscivamo solo ad intravedere, ci hai sostenuto nel tentativo di raggiun-









gere la meta, facendoci da guida e fratello maggiore. Ci hai conquistato con la fortezza del tuo spirito, con la certezza della tua preghiera e con la fermezza delle tue idee. Ci hai fatto vedere e toccare con mano che una prospettiva cristiana di crescita, personale e per i nostri ragazzi, è ancora possibile! Perché non è il fascino del mondo che vince sulla sua Parola, ma il contrario: il fascino della sua Parola vince il mondo! Così come Mosè, incuriosito, si è avvicinato ad un roveto ardente che il fuoco non consumava, anche tu hai acceso in noi la curiosità di vedere come il Suo Fuoco operi meraviglie. Quante ne sono accadute e possiamo testimoniare! Secondo. Il nostro don ci ha fatto piangere, ma vogliamo salutarlo con la felicità nel cuore. Che abbiamo pianto sembra scontato, perché alla messa di conclusione dei campi estivi era proprio una "valle di lacrime". Certo, abbiamo tessuto una relazione personale, la distanza e i rispettivi impegni ci spaventano. La consapevolezza che l'incontro reciproco non potrà essere così continuativo e ravvicinato nel tempo fa vacillare le nostre certezze. Noi, però, vogliamo salutarti con il sorriso del volto, del cuore e dell'anima. Che dono immenso sei stato per noi! Vogliamo salutarti con lo scintillio negli occhi e le farfalle nello stomaco per la contentezza di averti conosciuto! Poi l'emozione giocherà brutti scherzi e allora, se certamente le lacrime sgorgheranno copiose, concedici una punta di tristezza, perché donare ad una nuova comunità un don Paolo come il nostro, sappiamo che non sarà meglio del riceverlo prete, guida, fratello e per qualcuno amico, come lo è stato per tutto questo tempo. Se anche il Maestro, nei Vangeli, piange solo per il suo amico Lazzaro, allora saprai comprenderci!

Terzo. Il nostro don è un colibrì. Per sopravvivere il colibrì deve mangiare nettare in quantità pari almeno al suo peso. I più simpatici non contesteranno l'analogia. Il colibrì non sta mai fermo, sbatte le ali tra le 12 e le 80 volte al secondo, ed è in grado di compiere acrobazie e prodezze impensabi-

li per altri uccelli. In questo modo può cibarsi di tutto il nettare dei fiori che vuole. Nei momenti di carestia può passare in uno stato simile al letargo, abbassando i propri battiti cardiaci e diminuendo il suo metabolismo. Il piumaggio segue il suo stato di salute e di disponibilità di risorse. Quando ce ne sono in abbondanza, le lamelle cornee presenti sulle piume rifrangono la luce in colori brillanti e vivaci. Quando il cibo scarseggia queste lamelle tendono a opacizzarsi e anche la resa cromatica ne risente. Ouesto per dirti grazie di non aver mai rallentato il tuo battito d'ali e per esserti speso instancabilmente per donarci, attraverso intercessione, "acqua per non avere più sete e che zampilla per la vita eterna". Grazie per essere stato infaticabile nel "volare alto", per aver preteso di fare "bene il bene", per aver lavorato insieme alla costruzione di ogni cammino rivolto agli adolescenti, per aver assicurato la Sua Parola in ogni esperienza, in ogni campo, in ogni sopralluogo. Ti raccomandiamo: tieni curato il tuo piumaggio e

rendilo sempre sgargiante! Oltre che far bene a te, fa bene a tutta la tua comunità! Non abbassare i battiti del cuore quando ti sentirai prossimo ad una carestia, concedici di essere balsamo



per le tue preoccupazioni, sai dove trovarci!

Noi rimaniamo disponibili per un'andata e ritorno in giornata ad Assisi, per un sopralluogo dalla signora Luciana, per un tuffo e relativa impepata di cozze alla Baia del vento. Più semplicemente per una telefonata, per una birra e due chiacchiere, per accoglierti a cena in casa nostra. In ultimo e poi concludiamo, facendo passare i tre punti a quattro, ricordaci con la nostalgia dell'uomo soddisfatto di ciò che ha ricevuto. Con i nostri limiti e le nostre debolezze ti abbiamo voluto bene. Com'è caro dire a te: "diamine quanto ti abbiamo voluto bene, tu non sai quanto!".

Continueremo a provare il tepore di questo sentimento, augurandoti di camminare forestiero al fianco delle due comunità che ti sono state affidate e "cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegando loro in tutte le Scritture ciò cha a Lui faceva riferimento", finché come i discepoli di Emmaus possano aprire gli occhi e conoscere il Maestro.

Buona vita don Paolo!

Il Team degli Educatori









# don Mario Cotelli a Calino



uando si cercano informazioni o recapiti dei sacerdoti (in questo sono esperti i commercianti di tutti i tipi) basta consultare l'Annuario della Diocesi e sapere data di nascita, località di nascita, anno di ordinazione, telefoni, incarichi svolti fin'ora... in barba alla privacy.

L'Annuario 2018 della diocesi di Brescia ha poche righe per don Mario Cotelli, il nuovo Parroco di Calino e Responsabile della pastorale giovanile per tutte e quattro le parrocchie.

Buon segno. Nove anni come vicario parrocchiale (curato di Oratorio) a Sant'Andrea di Concesio e undici anni nell'Oratorio di Flero, da dove arriverà il 21 ottobre prossimo, quando farà il suo ingresso a Calino.

Buon segno perché anche da questo si può capire l'indole di una persona, se girovago o fedele; se capace di relazioni stabili, oppure un po' sfuggente. Noi queste caratteristiche di una persona discreta, serena, gioiosa e sicura il punto giusto senza gonfiarsi di parole vuote le abbiamo scoperte anche negli incontri che abbiamo avuto con lui per programmare già insieme l'anno pastorale che abbiamo davanti.

Don Paolo ha fatto tutte le consegne della parrocchia di Calino e delle attività della pastorale giovanile e insieme con don Andrea, don Giulio e don Don Mario Cotelli è nato a Bagnolo Mella il 27.10.1970; ordinato a Brescia 13.6.1998, della parrocchia di Bagnolo Mella, come primo incarico è stato curato a Sant'Andrea di Concesio (1998-2007) per passare poi a Flero dal 2007. Dal 21 ottobre 2018 parroco di Calino e Responsabile della Pastorale giovanile di Bornato, Calino, Cazzago e Pedrocca.

Elio abbiamo presentato tutti gli altri numerosi campi della pastorale e siamo già pronti a partire. Pronti perché in questi anni l'Unità pastorale, con un serio lavoro di progettazione, fiutando ciò che di nuovo viene avanti, con alcuni esperimenti che abbiamo magari perfezionato... siamo arrivati a stilare una serie di obiettivi e di iniziative per poter raggiungere gli obiettivi che devono solo essere sincronizzati in un calendario pastorale che continui a farci lavorare insieme bene, in sinergia e soprattutto in comunione.

A don Mario, con il bollettino di inizio attività e inizio anno pastorale, vogliamo dare un fraterno e caloroso **Benvenuto**.

Sembra quasi una parola banale e inflazionata. Vuoi mettere i nuovi termini planetari dei social?

No. Benvenuto è più che sufficiente ed è un termine bellissimo. Contiene "vieni". E te lo diciamo con sincerità. Vieni, siamo in tanti ad aspettarti, siamo in tanti che credono che quello che vedremo a prima vista in te non sarà quello che conta di più. Vieni per portarci quel Gesù per il quale nel 1998 il Vescovo ti ha consacrato per essere al servizio di Cristo e al servizio dei fratelli.

In definitiva, vieni a portarci il "bene", altro termine contenuto nella parola "benvenuto". Il più grande dei beni che il Signore ci ha dato è proprio Gesù, il suo Figlio da cui imparare il vero bene, l'amore a Dio e ai fratelli, e da cui possiamo conoscere di poter avere tut-

to dal Padre: la sua Grazia, la sua Forza, il Suo Spirito, la sua Pace, la sua Beatitudine.

Troverai una bella Franciacorta (chi può negare che la Franciacorta sia un bel territorio). Troverai dei confratelli che **non sono perfetti**, ma che hanno voglia di lavorare insieme. Troverai pure delle comunità che **non sono perfette**, ma che ti accolgono perché sei l'Unto del Signore.

Umanamente parlando ci riteniamo fortunati. Bravo il vescovo Pierantonio.

Con la situazioni che si stanno presentando, i sacerdoti, soprattutto i sacerdoti incaricati della pastorale giovanile, sono quasi in via di estinzione. Noi sappiamo come hai operato bene a Concesio e a Flero. Non siamo andati a fare indagine, ma subito, con il tuo nome, ci è giunta l'eco del dispiacere dei tuoi giovani, dei tuoi amici e della tua comunità. E soprattutto l'abbiamo capito anche da soli che non si o ci ingannavano.

E su tutto certamente non mancherà la benedizione del Signore. Vieni. Sii il Benvenuto.

> Don Andrea con confratelli, educatori, operatori pastorali e comunità dell'UP

#### Programma Ingresso Don Mario Cotelli

Giovedì 18 ottobre, Ore 20.30 Parrocchiale di Calino Serata di preghiera per il dono di don Mario.

Domenica 21 ottobre 2018

Ore 15.00 - Accoglienza di don Mario presso la piazza Card. L. Calini (oratorio). Saluto della comunità e delle autorità. Corteo verso la Parrocchiale.

Ore 16.00 - Santa Messa Solenne con rito di Ingresso del nuovo parroco don Mario. A seguire un momento di conviviale amicizia presso l'Oratorio.

## Il saluto del nuovo parroco

arissimi fratelli e sorelle di Bornato, Cazzago e Pedrocca, desidero rivolgervi il mio saluto in qualità di sacerdote che si inserisce nell'Unità Pastorale Maria Santissima Madre della Chiesa, con la responsabilità della pastorale giovanile.

Il Vescovo Pierantonio Tremolada mi ha affidato questo importante compito, insieme alla guida della parrocchia di Calino. Mi sento onorato di tanta fiducia e ringrazio il Signore che attraverso la volontà del nostro Vescovo mi fa toccare con mano ancora una volta il suo amore.

Rivolgo un saluto particolare ai parroci don Andrea, don Elio e don Giulio che mi hanno accolto fraternamente e con i quali desidero lavorare in comunione.

Quando nel 1998 sono stato ordinato sacerdote insieme con i miei confratelli abbiamo scelto la frase che ci accompagnerà per l'intera esistenza ministeriale: nel nome del Signore. È stato il motto di Papa Paolo VI, che verrà santificato a Roma proprio pochi giorni prima il mio ingresso ufficiale nella nostra parrocchia. Il nome indica la persona. Vengo in mezzo a voi grazie alla persona di Gesù, che mi ha affascinato e sulla cui Parola ho deciso di scommettere tutta la mia vita. Vengo nel nome del Signore perché intendo portare Gesù Cristo affinché tutti possano sperimentare quanto sono vere e fondate le parole che Lui stesso pronuncia definendo la sua persona: "Io sono la via, la verità e la vita" (Gv 14.6). Chiedo al beato Paolo VI di essere sempre a servizio di Dio e della Chiesa, con umiltà, camminando nella fede insieme con tutti voi, con un'attenzione particolare a chi fa più fatica ed è più fragile.

Il giorno in cui è stato annunciato che sarei diventato vostro parroco, domenica 29 luglio 2018, la liturgia proponeva il vangelo in cui si narra il miracolo della moltiplicazione dei pani (Gv 6,1-15). Mi ha colpito

di questo episodio la presenza di una folla che ha fame di una parola vera ed in seconda battuta del cibo che alimenta. Quella folla rappresenta gli uomini di oggi che sono alla ricerca di ciò che è vero e dà risposta ai desideri più grandi che sono nel nostro cuore. In altre parole è l'uomo che non solo vuole vivere, ma vuole vivere la vita in pienezza. Di fronte a quella fame ecco l'incapacità dell'uomo di dare una risposta significativa: "... duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo". È Gesù che prima provoca e ci mette alla prova ("Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?") e poi, mosso dalla compassione, si fa carico della situazione di queste 5.000 persone e compie quel gesto straordinario della moltiplicazione dei cinque pani d'orzo e due pesci offerti da un ragazzo. Solo l'azione di Gesù permette di rispondere davvero al bisogno di felicità e di vita autentica che ognuno di noi porta dentro. Abbiamo estremo bisogno di Gesù, della Sua Parola e dell'Eucarestia che nutre la vita eterna ricevuta nel battesimo. Tutti ne abbiamo bisogno. Anche quelli che non lo sanno.

Al tempo stesso mi piace sottolineare che il miracolo della moltiplicazione è reso possibile dall'offerta generosa di un ragazzo che dona tutto quello che ha e lo mette a disposizione. La moltiplicazione parte da un gesto di condivisione di un giovane.

Di fronte alla fame di amore, di amicizia, di stima, di verità Gesù è la sola risposta: andiamo da Lui,



ascoltiamo Lui, accogliamo Lui, portiamo a Lui tutti: giovani, adulti ed anziani.

Mi piace sottolineare che è proprio un giovane a compiere quel gesto di condivisione. I giovani sono un tesoro immenso ma spesso sono messi ai margini della vita della comunità. La Chiesa guidata da Papa Francesco intende rimetterli al centro imparando ad ascoltarli. Per questo motivo sarà celebrato un Sinodo a Roma dal 3 al 28 ottobre nel quale si vuole riflettere a partire dall'ascolto delle attese e dei sogni che i giovani hanno nel cuore. Sarà un evento da seguire con attenzione perché traccia la direzione del cammino.

Sono contento di continuare il lavoro avviato e portato avanti con grande passione in questi anni da don Dario e da don Paolo a servizio dei giovani dell'Unità Pastorale Maria Santissima Madre della Chiesa. Li ringrazio per quanto hanno fatto e volentieri raccolgo questa preziosa eredità, insieme al cammino dell'Unità Pastorale nel quale mi inserisco.

Raccogliamo l'invito che il nostro Vescovo ci fa nell'anno della santificazione di Papa Paolo VI attraverso la lettera pastorale "Il bello del vivere": vorrei che camminassimo insieme nella santità. È un invito forte che ci scuote e che ci fa tornare all'essenziale del nostro battesimo: essere santi.

Nell'attesa di incontrarci vi chiedo di ricordarmi nella preghiera. Grazie. A presto.

Pace e bene.

Don Mario Cotelli



## Partenze dal Centro Oreb



# In cerca della perla preziosa

nch'io, come don Paolo, lascio Calino e l'UP per una nuova destinazione.

Da quando l'ho saputo mi viene spesso in mette un passo del vangelo, una brevissima parabola del vangelo di Matteo che descrive bene questo momento. Si tratta della parabola del mercante che va in cerca di perle preziose e quando ne trova una di grande valore vende tutto ciò che ha per acquistarla; Gesù dice che così è il regno dei cieli...

C'è un momento in cui il mercante rischia di rimanere senza nulla, quando ha venduto tutto ma non ha ancora acquistato la perla di grande valore che ha cercato con cura. Così mi sento in questo momento: devo lasciare ciò che conosco per andare verso qualcosa che non conosco; e se anche c'è la fiducia nel Signore che me lo sta chiedendo, c'è anche il timore per ciò che mi aspetta e il dispiacere per ciò che lascio.

Quando si dà una notizia di questo genere, di solito ci sono delle domande, alcune dette, altre non dette. Provo a rispondere ad alcune.

Non ho deciso io di trasferirmi, mi è stato chiesto ed io ho accettato. Avrei potuto dire di no? Certo, siamo sempre liberi di dire no, ma non avrebbe senso, sarebbe un rinnegamento della disponibilità che ho consegnato al Signore.

E per quanto i trasferimenti facciano parte del "contratto", vi confido che si soffre lo stesso, un po' perché siamo umani, un po' perché quando si arriva in un posto non ci si sta a metà, pensando "presto o tardi me ne andrò", ma ci si sta pienamente, come se fosse la realtà dove si trascorrerà tutta la vita. Ouindi andare via significa... fermare tutto: sogni, progetti, percorsi... e lasciare tutto nelle Sue mani, sapendo che ne farà quello che vuole.

Ma nella parabola c'è un altro elemento: la perseveranza nella ricerca e l'audacia un po' folle nell'acquisto, lasciano intendere che è qualcosa



per cui vale la pena anche rischiare di perdere tutto. Mi viene da pensare che l'unica perla per la quale vale la pena rimettersi in gioco è l'amore infinito di Dio che chiede tanto, tutto, che a volte pesa, altre fa volare, un giorno spinge come un vento forte, altre stordisce come un colpo inaspettato.

Tuttavia, ciò che è nato da Dio e in Dio, non finisce e non è mai perduto: le persone incontrate, le amicizie, le relazioni, i ricordi e le emozioni, sono piccoli frammenti della perla di grande valore...

Prima di venire a Calino, mi era capitato di leggere una preghiera del cardinale Van Thuan, che voglio condividere con tutti voi che in questi anni ho conosciuto, non importa se tanto o poco, e che porterò con me sempre!

Cristina

#### Proposte Centro Oreb 2018 - 2019

Corso Biblico

Martedì 8, 15, 22, 29 Novembre Biblista don Alessandro Gennari "Giornata del povero" Sabato 17 Novembre Ore 20.00 Cena povera per i poveri Domenica 9 dicembre Ritiro in preparazione al Natale Festa dell'Epifania 6 gennaio 2018 Festa della famiglia Martedì 5 e 16 gennaio, ore 20.30 Incontri di spiritualità familiare La comunicazione in famiglia tra

genitori e genitori e figli Mercoledì 23 e 30 gennaio; 6 e 13 febbraio 2019, ore 20.30

Incontri di teologia fondamentale con Don Raffaele Maiolini

# Dio e la Sua opera

Card. Van Thuan

A causa del tuo amore infinito, Signore, mi hai chiamato a seguirti, a essere tuo figlio e tuo discepolo. Poi mi hai affidato una missione che non somiglia a nessun'altra, ma con lo stesso obiettivo degli altri: essere tuo apostolo e testimone. Tuttavia, l'esperienza mi ha insegnato che io continuo a confondere le due realtà: Dio e la sua opera. Dio mi ha dato il compito delle sue opere. Alcune sublimi, altre più modeste; alcune nobili, altre più ordinarie. Impegnato nella pastorale in parrocchia, tra i giovani, nelle scuole, tra gli artisti e gli operai, nel mondo della stampa, della televisione e della radio, vi ho messo tutto il mio ardore impiegando tutte le capacità. Non ho risparmiato niente, neanche la vita. Mentre ero così appassionatamente immerso nell'azione, ho incontrato la sconfitta dell'ingratitudine, del rifiuto di collaborazione, dell'incomprensione degli amici, della mancanza di appoggio dei superiori, della malattia e dell'infermità, della mancanza di mezzi... Mi è anche capitato, in pieno successo, mentre ero oggetto di approvazione, di elogi e di attaccamento per tutti, di essere all'improvviso spostato e cambiato di ruolo. Eccomi, allora, preso dallo stordimento vado a tentoni, come nella notte oscura. Perché, Signore, mi abbandoni? Non voglio disertare la tua opera. Devo portare a termine il tuo compito, ultimare la costruzione della Chiesa... Perché gli uomini attaccano la tua opera? Perché la privano del loro sostegno? Davanti al tuo altare, accanto all'eucaristia, ho sentito la tua risposta, Signore: «Sono io colui che segui e non la mia opera! Se lo voglio mi consegnerai il compito affidato. Poco importa

Devi scegliere Me!».

è affar mio.

chi prenderà il tuo posto;

## Vita dell'Oreb

# Cassa di risonanza per Papa e Vescovo

uest'anno la Giornata della Santificazione Universale che ci apprestiamo a celebrare è rafforzata dall'Esortazione apostolica sulla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo di Papa Francesco "Gaudete et Exsultate". La ricchezza di tale esortazione non può rimanere in silenzio ma costituisce un impegno per tutto il Movimento Pro Sanctitate a diventare "cassa di risonanza" per diffondere il contenuto dell'esortazione "affinché tutta la Chiesa si dedichi a promuovere il desiderio di essere santi". Nella nostra Diocesi di Brescia il Movimento Pro Sanctitate è ulteriormente confermato e spronato dalla bellissima lettera pastorale "Il bello del vivere - la santità dei volti e i volti della santità". Il tema della Giornata della Santificazione Universale 2018 che guiderà il Movimento Pro Sanctitate nella riflessione del nuovo anno, Uno + uno: la santità è contagiosa, si offre come uno di quei temi rispetto ai quali sembra necessario spendere non tanto sapienza dottrinale, quanto piuttosto la disponibilità a far fiorire fino in fondo l'esperienza cristiana che ci ha irrimediabilmente "contagiati.

"Il Vangelo usa il verbo «trahere», Dio ci attrae, che esprime in qualche modo l'azione calamitante di Dio che sta dentro di noi" (*Guglielmo Giaquinta, La chiamata*). L'amore di Dio che brucia dentro di noi alimenta una forma permanente di disponibilità verso gli altri per farli partecipi dell'amore di Gesù, spontaneamente, in qualsiasi luogo, nella via, nella piazza, al lavoro, in strada.

Per dirla con le parole di Papa Francesco "La Chiesa non cresce con il proselitismo, si sviluppa per attrazione. L'attrazione testimonia questa gioia che annuncia Gesù Cristo. Questa testimonianza che nasce dalla gioia assunta e poi trasformata in annuncio è la gioia fondamentale. Senza questa gioia, non si può fondare una chiesa, una comunità cristiana. È una gioia

apostolica che si espande".

La gioia cristiana è dunque la radice di un incontro, deriva dall'aver scoperto che da quella vita nuova non te ne puoi più andare e che il segreto del Vangelo non è curiosità o un'iniziazione intellettuale, è essenzialmente una comunicazione di vita.

Quali elementi rendono santa e contagiosa una comunità di fede? La carità, innanzitutto, come ci ricorda il nostro Fondatore, Guglielmo Giaquinta. "La virtù della carità è un habitus che prende possesso di noi nel rapporto concreto con gli altri. Questi altri sono in primo luogo coloro che ci sono attorno, poi i meno vicini, poi quanti incontriamo nella nostra giornata. È evidente che sarebbe assurdo parlare di carità e usarla solo con gli altri, essere donativi con gli altri ma non con chi ci sta accanto... C'è da dire che di strade ce ne sono tante e tutte valide e che non esiste tra queste la più importante o la principale perché ogni strada voluta da Dio è una strada non solo buona ma ottima per diventare santi. La storia della Chiesa è la storia delle varie strade..." (Guglielmo Giaquinta, La santità).

Sulla vita nelle nostre comunità ci poniamo diversi interrogativi: sono in pace o divise? Danno testimonianza della gioia della Risurrezione? Hanno cura dei poveri e sono povere e accoglienti?

Guglielmo Giaquinta ci interroga sulla qualità dei nostri incontri: "La socialità non si esaurisce nell'annuncio del messaggio ma deve portare, quando sia possibile, a una continuazione e a uno sviluppo graduale del contatto. Accanto alla socialità si richiede la cura dei rapporti sociali. Quante persone sono passate accanto a noi, ci hanno sorriso, forse anche aiutato e poi sono scomparse nel nulla perché non le abbiamo né curate, né cercate?"

È necessario forse aprire una riflessione sulla necessità di un profondo rin-



la santītà è contagiosa

novamento missionario: moltiplicare la possibilità di gioire e sostenersi, condividere Eucaristia e Parola, sapersi prendere cura degli altri e farlo con l'attenzione anche ai piccoli particolari, ai problemi, anche i più piccoli, come scrive il Papa nella Gaudete et Exsultate. In questo modo la comunità si trasforma in comunità santa e missionaria: «La santità è parresia: è audacia, è slancio evangelizzatore che lascia un segno in questo mondo» (Gaudete et Exsultate 129). "La santità, dice il nostro vescovo Pierantonio Tremolada nella lettera pastorale, è il racconto della vita. Non è un argomento di cui trattare o un tema su cui discorrere. Solo la vita ci dice che cos'è la santità. Volendo essere rigorosi, dovremmo dire che non esiste la santità, ma esistono i santi, ciascuno con il proprio nome e la propria storia...la santità, in altri termini, è la santità dei volti."

Noi Oblate Apostoliche e membri del Movimento Pro Sanctitate desideriamo, con l'aiuto di Dio, essere contagiosi di santità... offrire la possibilità di gioire e di crescere nella vita interiore, di condividere la Parola, di ritrovarci a pregare insieme, di donare tempo, accoglienza, esperienza personale, amicizia a quanti desiderano "salire sul monte" e fare una esperienza di Dio e quanti incontriamo sulla strada della vita.









# **Papa Francesco**

# Lettera al popolo di Dio

Il Papa chiede perdono per i crimini commessi da chierici e consacrati e invoca l'impegno dell'intera Chiesa per sradicare la cultura dell'abuso.

on «vergogna e pentimento» il Papa riconosce responsabilità e ritardi della Chiesa nell'affrontare i casi di abusi commessi da consacrati e chierici sui minori. «Abbiamo trascurato e abbandonato i piccoli» ammette in una «lettera al popolo di Dio» resa nota nella mattina di lunedì 20 agosto, chiedendo nuovamente perdono e invocando l'impegno di tutta la comunità ecclesiale per «sradicare la cultura dell'abuso».

Non è certo la prima volta che Francesco condanna con forza questi crimini e si fa voce del grido di dolore delle vittime, «un lamento - scrive - che sale al cielo, che tocca l'anima e che per molto tempo è stato ignorato, nascosto o messo a tacere». Il recente rapporto diffuso dalla procura della Pennsylvania, nel quale si documentano casi che in settant'anni hanno coinvolto trecento sacerdoti e oltre mille minori in sei delle otto diocesi dello stato, è solo l'occasione per ribadire «che le ferite non spariscono mai e ci obbligano a condannare con forza queste atrocità, come pure a concentrare gli sforzi per sradicare questa cultura di morte». Ma è soprattutto un modo per ricordare che nessuno può tirarsi fuori da un'assunzione di responsabilità che chiama in causa tutta la comunità dei credenti. Perché, come scrive san Paolo nella prima lettera ai Corinzi che



non a caso apre il testo papale, «se un membro soffre, tutta le membra soffrono assieme» (12, 26). E «la dimensione e la grandezza degli avvenimenti», ribadisce il Pontefice, «esige di farsi carico di questo fatto in maniera globale e comunitaria».

«Oggi siamo interpellati come popolo di Dio a farci carico del dolore dei nostri fratelli feriti nella carne e nello spirito» esorta il Papa, rilanciando la necessità che «ciascun battezzato si senta coinvolto nella trasformazione ecclesiale e sociale di cui tanto abbiamo bisogno». Questo esige una «conversione personale e comunitaria», che per Francesco deve tradursi in un invito deciso e appassionato «all'esercizio penitenziale della preghiera e del digiuno». Una pratica che, nelle intenzioni del Pontefice, mira a risvegliare «la nostra coscienza, la nostra solidarietà e il nostro impegno per una cultura della protezione e del "mai più" verso ogni tipo e forma di abuso».

«È impossibile immaginare una

conversione dell'agire ecclesiale senza la partecipazione attiva di tutte le componenti del popolo di Dio» ammonisce in conclusione, mettendo in guardia dalla

tentazione di ridurre la Chiesa «a piccole élites» e riaffermando che «dire no all'abuso significa dire con forza no a qualsiasi forma di clericalismo».

Da "L'Osservatore romano" 20 agosto 2018

Il testo integrale della Lettera che il papa ha per la prima volta indirizzato "Al popolo di Dio" si può trovare in internet all'indiriz-



zo da leggere con QrCode reader.



## Ottobre - Mese missionario

Il Papa per la Giornata missionaria 2018

# Con i giovani portiamo il Vangelo a tutti

Messaggio di Papa Francesco per la Giornata missionaria mondiale 2018: per un giovane che vuole seguire Cristo "l'essenziale è la ricerca e l'adesione alla propria vocazione"

gni uomo e donna è una missione". È questo uno dei passaggi centrali del messaggio per la Giornata missionaria mondiale incentrato sul tema: "Insieme ai giovani, portiamo il Vangelo a tutti". Nel documento, il pensiero del Papa torna alla sua famiglia e al periodo della giovinezza. Il Pontefice, sottolineando di conoscere bene "le luci e le ombre dell'essere giovani", ricorda in particolare "l'intensità della speranza per un futuro migliore".

#### Annunciare Gesù

Nel messaggio, Francesco lancia anche un accorato appello: "Cari giovani - scrive - non abbiate paura di Cristo e della sua Chiesa! In essi si trova il tesoro che riempie di gioia la vita". Il Papa ricorda poi la propria esperienza: "Grazie alla fede - spiega - ho trovato il fondamento dei miei sogni e la forza di realizzarli. Ho visto molte sofferenze, molte povertà sfigurare i volti di tanti fratelli e sorelle".

#### Offrire se stessi

Per chi sta con Gesù – sottolinea il Pontefice – "il male è provocazione ad amare sempre di più". "Molti uomini e donne, molti giovani hanno generosamente donato sé stessi, a volte fino al martirio, per amore del Vangelo a servizio dei fratelli". "Dalla croce di Gesù – scrive Francesco – im-

pariamo la logica divina dell'offerta di noi stessi".

#### Trasmissione della fede

Il cuore della missione della Chiesa – si legge nel documento - è la trasmissione della fede che avviene "per il contagio dell'amore" e genera "un flusso di generazioni di testimoni". "All'amore non è possibile porre limiti" e tale espansione genera "l'incontro, la testimonianza, l'annuncio". Genera anche "la condivisione della carità con tutti coloro che, lontani dalla fede, si dimostrano ad essa indifferenti, a volte avversi e contrari".

#### Le periferie estreme

Ambienti umani, culturali e religiosi ancora estranei al Vangelo di Gesù – osserva Francesco – sono "le estreme periferie", "gli estremi confini della terra verso cui, fin dalla Pasqua di Gesù, i suoi discepoli missionari sono inviati". "La periferia più desolata dell'umanità bisognosa di Cristo – scrive ancora – è l'indifferenza verso la fede o addirittura l'odio contro la pienezza divina della vita".

#### L'essenziale è seguire Cristo

Dopo aver ricordato il contributo dato dalle Pontificie Opere Missionarie per la crescita umana e culturale di tante popolazioni, il Pontefice, riferendosi in particolare ai giovani, sottolinea che gli estremi confini della terra sono "oggi molto relativi e sempre facilmente navigabili": "il mondo digitale, le reti sociali che ci pervadono e attraversano- spiega Francesco - stemperano confini,









cancellano margini e distanze, riducono le differenze". Eppure – scrive il Papa – "senza il dono coinvolgente delle nostre vite, potremo avere miriadi di contatti ma non saremo mai immersi in una vera comunione di vita". Per questo, la missione fino agli estremi confini della terra "esige il dono di sé stessi nella vocazione". Per un giovane che vuole seguire Cristo – conclude – "l'essenziale è la ricerca e l'adesione alla propria vocazione".

Amedeo Lomonaco Città del Vaticano



## **Grest 2018 \* ALLOPERA**

ALLOPERA
SECONDO IL SUO
DISEGNO

on una storia che nasce cinquant'anni fa, caratterizzando, da diverse generazioni, l'estate dei più piccoli, il grest racconta la profonda attenzione che le comunità cristiane rivolgono alla cura verso i bambini e i ragazzi, facendo nascere la possibilità di educare i più piccoli a creare relazioni vere d'amicizia e di fiducia, sperimentando i valori della gratuità, del servizio e della testimonianza.

Ogni anno, a grest concluso, sorprende sempre ripensare a quante persone hanno contribuito alla realizzazione piena di questo progetto. Gli educatori, numericamente inferiori rispetto agli scorsi anni, poiché i più grandi sono diventati educatori al "Time out", hanno saputo affrontare ogni impegno con lungimiranza e responsabilità. Sorprendono positivamente anche le relazioni di stima reciproca che si sono instaurate tra gli adulti che ci aiutano nei laboratori e gli educatori adolescenti: una sorta di complicità in vista del raggiungimento di un obiettivo comune.

Un'altra bella esperienza dal punto di vista relazionale è stata la visita ai negozi del nostro paese. Abbiamo voluto calarci nel tempo di San Francesco, quando le botteghe che si affacciavano sulla piazza erano luogo di incontro, di condivisione delle fatiche e delle gioie di ogni giorno. Abbiamo forse bisogno di riscoprire alcuni luoghi che ci aiutano ad uscire da una sorta di indifferenza e di individualismo, che appesantiscono le nostre esistenze. Un ringraziamento a tutti quei commercianti che hanno accolto volentieri le squadre dei ragazzi del grest, raccontando le loro storie, i loro sacrifici e le soddisfazioni e non facendo mancare, a conclusione, un momento di ristoro per tutti.

Una gita ha particolarmente entusiasmato i ragazzi quest'anno: il Parco Avventura all'interno delle Terme di Boario. È stata una prova di coraggio durata un'intera giornata: il percorso



## **Fotoalbum**













#### Benedizione dei pellegrini e saluto a sr. Romualda

Le immagini sopra la didascalia e a fianco testimoniano la prima presenza del nostro Vescovo nell'Unità pastorale. Era il 31 luglio, in una calda serata estiva, era presente per la benedizione dei Giovani che partivano il 4 agosto per il Cammino di Santiago.

Sotto una fotografia dell'ultimo minuto dopo il saluto a Suor Romualda, con Fra Alessandro Bosio e le poche catechiste che non avevano ancora lasciato la Chiesa.











# N QUESTA AVVENTU TIRARSI INDIETRO SAREBBE UN PECC

### 24 giugno - 13 luglio 2018

Tiniziata così l'avventura del Time Out e lo stile era chiaro! tutto, attenzione e collaborazione con i genitori.

È stato questo lo stile scelto dagli educatori del Time Out guidati da don Paolo che hanno permesso di "Fare bene il bene".

Anche grazie a ciò l'attività organizzata per i ragazzi di II, III media e I superiore si è rivelata una proposta ricca e significativa.

Sono stati circa 140 i ragazzi delle quattro parrocchie dell'Unità Pastorale che si sono resi protagonisti delle tre settimane dell'attività estiva riservata a questa fascia d'età.

Sede privilegiata dell'esperienza era il Centro parrocchiale del Barco dove anche grazie ai volontari locali i ragazzi hanno passato alcune delle giornate. Il time-out prevedeva sia momenti di spensieratezza che momenti di formazione, attività centrali del Time Out nelle quali i ragazzi venivano provocati e portati a riflettere su se stessi tramite attività pensate appositamente per loro e per il gruppo.

Il tema scelto è stato Jumanji, un gioco in scatola che ci guidava attraverso delle frasi che lanciavano anche le nostre giornate di formazione.

"Tante le tappe che dovrai superare, di alcune persone non ti puoi scordare" perché è importante riconoscere il proprio percorso e le persone che ne fanno parte rendendoci quello che siamo.

"C'è una lezione che devi imparare, a volte indietro devi tornare" fondamentale è darsi delle regole da seguire per giocare bene il gioco della vita. "Si

mette male la missione, paure e limiti rallentano la spedizione"

Ognuno ha i propri talenti ed i propri limiti e ciò ci rende unici ed irripetibili. "Vuoi una mano? sei malridotto? sei fortunato, ne abbiamo un botto"

Quanto è importante camminare con una comunità che ci sostiene e che conta sul nostro aiuto!

Questi sono stati i momenti che hanno fanno crescere e fanno bene davvero ai nostri pre adolescenti che presto saranno giovani ed ancor prima chiamati a spendersi per gli altri essendo animatori al grest.

Non sono mancate numerose pedalate e camminate, qualche giornata in piscina, la visita di Marostica, un'uscita di 2 giorni ai Piani di Lò a Bione, una caccia al tesoro notturna tra i palazzi storici e le leggende di Calino, una gita condivisa con i bambini dei 4 Grest e le Sante Messe domenicali nelle parrocchie, appuntamento particolarmente forte per confermare il passo.

Particolarmente significativa la messa celebrata insieme all'Eremo di San Bernardo di Bione, dove don Paolo attraverso il Vangelo e l'esperienza di Tommaso ci ha ricordato l'importanza di esserci, di starci, di cogliere le occasioni che ci vengono proposte per non perdersi.

Un enorme grazie agli educatori definiti "instancabili" da don Paolo, giovani adulti che si sono fatti in quattro per i ragazzi investendo le ferie o correndo al Time Out appena dopo l'orale della maturità; giovani ed adulti che sono stati un esempio spendendosi senza risparmiarsi mai ed offrendo così questo tempo speciale ai ragazzi.

Francesca Viola









# Campo preadolescenti









# RAGAZZI SPECIALI

#### Corteno 26 – 29 luglio 2018

nche quest'anno i nostri ragazzi preadolescenti sono stati raggiunti da una proposta che chiedeva loro di mettersi in gioco in prima persona.

È l'esserci a esperienze giuste come queste che fa la differenza sulle persone che siamo e che diventeremo.

Il campo estivo permette ai ragazzi di riflettere, divertirsi e nutrire lo spirito; filo conduttore di quest'anno è stato il conoscere meglio se stessi, scoprire che la propria unicità nel mondo è una ricchezza del mondo e accettare le diversità di ognuno ci fa crescere.

Per toccare questi temi ci siamo serviti

Partendo da questa storia, i ragazzi sono stati sollecitati a pensare alle proprie caratteristiche interiori ed esteriori, a ciò che li rende unici e con l'aiuto degli educatori sono stai portati a constatare che molte loro particolarità, anche quelle che i ragazzi ritenevano negative, in realtà possono essere risorse preziose.

Ognuno di noi è unico e diverso dagli altri e questa unicità rende il mondo vario e più bello, meno monotono.

Un altro momento significativo del campo è stato l'incontro con gli anziani di Corteno Golgi, il paese dove abbiamo trascorso i quattro giorni, l'obiettivo era quello di ascoltare le loro storie di vita per confrontarle con quelle dei



Messa che quest'anno è stata per certi versi emozionante, nell'aria c'era ma-



del film "Miss Peregrine e la casa dei ragazzi speciali" che tratta in modo magico il tema della diversità, dove ogni bambino possiede un potere speciale come essere invisibile, sapere volare, proiettare sogni premonitori e tanti altri. Il contributo di ognuno di questi bambini è necessario per raggiungere un obiettivo comune ovvero sconfiggere il nemico, senza anche solo uno di loro, la missione fallirebbe.

ragazzi.

Non è mancato poi il divertimento, il giovedì come di consueto, abbiamo trascorso una giornata alle piscine di Darfo e il venerdì abbiamo camminato per le montagne di Corteno Golgi; come da tradizione, la domenica dopo aver pranzato, siamo partiti per incontrarci con gli adolescenti che tornavano dal campo estivo in Abruzzo e condividere la Messa.

linconia; i ragazzi e tutti noi, infatti avevamo appena saputo che don Paolo avrebbe cambiato parrocchia, impossibile dunque trattenere le lacrime per un maestro ed amico che, per noi ragazzi, in questi anni, ha dato tutto se stesso lasciando un segno indelebile nel nostro cuore. Ha creato una grande famiglia di amici nel nome di Gesù e per questo non sarà mai abbastanza la nostra gratitudine verso di lui.

Vorrei dunque concludere questo breve articolo con un grande **grazie** con la speranza che con questa semplice parola possa sentire il forte abbraccio che tutti noi gli diamo per salutarlo e per sostenerlo nella sua nuova avventura. Caro don Paolo tu sei stato per noi un dono di Dio, un **maestro giusto** che ha formato una grande famiglia di **amici giusti** e ci hai permesso di vivere **esperienze giuste**.

Gli educatori dei preadolescenti.











## **CAMPO ADOLESCENTI**

#### PARCO D'ABRUZZO, LAZIO E MOLISE

# ...e tanto altro ancora



23 - 29 luglio 2018

Le proposte per i nostri adolescenti non finiscono mai, nemmeno in estate! Dopo il cammino degli incontri svolto durante l'anno, molti sono diventati educatori nei Grest dei rispettivi paesi. Tre settimane intense che li hanno visti attori protagonisti nell'azione educativa.

Quando i Grest delle quattro parrocchie si riuniscono nella giornata comunitaria e gli educatori riescono a gestire numeri esorbitanti, circa 500 bambini, non può che essere considerato lavoro! Un vero lavoro, svolto con passione e dedizione.

Il campo estivo rappresenta la naturale prosecuzione nel loro percorso di crescita. Una proposta equilibrata tra sano divertimento, vita comune e momenti di riflessione. Che piaccia soprattutto per la vita comune e il divertimento in compagnia non è certo un segreto. I numeri, d'altra parte, parlano chiaro. Quest'anno sono 78 gli adolescenti che hanno aderito all'iniziativa. C'è chi si è sempre visto durante l'anno, chi si fa rivedere dopo un po' di tempo di latitanza e chi, un po' dubbioso, si vede per la prima volta.

Un pullman a due piani pieno di adolescenti che giunge nel cuore dell'Abruzzo, invadendo la tranquilla Barrea, uno dei quattro caratteristici paesini che sono situati all'interno del parco nazionale d'Abruzzo. Quanto "rumore" ha fatto la nostra presenza! Gli abitanti che ci vedevano partire ogni mattina, più di una volta si sono domandati: "Chissà

cosa fanno?". Più di una volta qualche signore ha fermato educatori e adolescenti per chiedere informazioni. Che stupore, poi, ha generato il grande gioco notturno! I complimenti per avere un gruppo educato, che si è divertito ma senza schiamazzi fastidiosi, fanno sempre piacere! È un tratto che distingue, che fa scalpore, che ci fa apprezzare!

I primi giorni, quelli del soggiorno a Barrea, sono anche quelli formativi. Quale posto migliore per richiamare la bellezza del creato, togliere per 5 minuti lo sguardo dallo smartphone e fermarsi a riflettere?

Le attività hanno rimandato al contatto con la natura. Che bello vedere tutti gli adolescenti sdraiati nel prato, ad occhi chiusi, con don Paolo che li provocava sull'importanza dell'ascoltare tutto, non solo con l'udito! Immergersi completamente con i cinque sensi e realizzare di essere parte di un grande disegno. Oppure vederli inerpicarsi sulla montagna per raggiungere la valle, dove si è celebrata la Messa. Oppure ancora, di notte, tutti in silenzio al chiaro di luna, raggiungere la postazione indicata dalle guardie del parco per lanciare il richiamo ai lupi. Non ci hanno risposto o forse proprio all'ultimo, mentre ce ne stavamo andando, qualcuno dice di averli sentiti

distintamente. Che importa? Un'esperienza così non capita tutti i gior-

Tre giorni intensi che hanno lasciato spazio a due giorni al mare per fare un bagno insieme. La vita comunitaria, d'altronde, è anch'essa esperienza di servizio ed è un importante componente formativa. Per gli educatori è fondamentale conoscere gli adolescenti nei momenti conviviali perché riusciamo a confrontarci più a fondo e stabiliamo un legame meno superficiale e più duraturo.

Come d'abitudine l'ultima serata si passa in spiaggia, a condivide in gruppi l'esperienza vissuta. Per i ragazzi dell'ultimo anno è il momento per prendere la parola e condividere anche il cammino svolto nell'arco dei quattro anni. È sempre un momento intenso che anche a distanza di anni rimane nella mente e nel cuore degli adolescenti.

Il ritorno a casa si conclude con la Messa condivisa con i preadolescenti, di ritorno dal loro campo estivo. Anche se quest'anno è stata un po> più triste per la partenza di don Paolo, siamo certi che la Sua mano ci sta guidando e ci sostiene nella direzione giusta. Dopotutto non saremmo qui e non avremmo mai raggiunto questi risultati con la nostra sola forza. Il Suo sostegno, soprattutto nei momenti più complicati e difficili, è stato fondamentale e siamo certi che continuerà instancabile ad affiancarci lungo il cammino.

Stefano Tonelli



# **CAMPO GIOVANI**









# EL CAMINO...



4 - 16 agosto 2018

"Bentornata! Dai raccontaci un po': come è andata?"

"Eh sì, devo raccontarvi. Ma cosa potrei dirvi?

Potrei dirvi che è stata dura, che ho avuto paura di non arrivare in fondo alla prima tappa; che le salite erano toste ma le discese non scherzavano. Potrei aggiungere che la nostalgia di casa era forte: mancavano i miei amici, il mio letto comodo, la vasca da bagno, la mia piscina. E poi non vedevo l'ora di fermarmi e non fare niente per un giorno intero.

Potrei anche dire che il sudore e la puzza non li percepivamo più perché ormai ci eravamo abituati.

Sicuramente poi, potrei parlarvi dei dolori di ognuno: vesciche di ogni dimensione, ginocchia e caviglie che non rispondevano più ai comandi, graffi e botte che comparivano improvvisamente.

Oppure potrei dirvi le cose positive che sono successe. Potrei parlarvi del fatto che, pur essendo partita senza amici, questa esperienza mi ha permesso di conoscere tante persone meravigliose; per non parlare delle risate che ci siamo fatti; degli aperitivi meritati dopo tanti chilometri; dei

discorsi seri che abbiamo affrontato; delle serate spensierate tra sangria, pallavolo, barzellette e canzoni.

Ma forse, neanche così, riuscirei ad essere esaustiva.

Perché sul cammino le lamentele, che i primi giorni non si facevano attendere, con il tempo passavano in secondo piano e la priorità veniva data alla gioia di stare insieme, al desiderio di arrivare alla Cattedrale per chiedere a San Giacomo le tradizionali grazie.

Ed ora che sono a casa tutto questo mi manca.

I primi giorni, incontrando le persone in paese, al posto di salutarle normalmente, mi veniva da dire "buen Camino" e, a cena, sorridevo vedendo la tavola apparecchiata con piatti, posate e bicchieri veri: dov'è finita la mia fedele gavetta?

La mattina del 17 agosto, svegliandomi cercavo invano la cerniera del sacco a pelo e, i primi giorni dal rientro, ormai abituata, mi svegliavo alle 4.00 di mattina per poi accorgermi che era già finito il cammino e che quindi potevo riposare ancora.

Per cui cosa posso dirvi?

Il cammino ognuno lo intraprende per motivi differenti (religiosi, di curiosità, etc.) ma quel che è certo è che

# Domenica 4 novembre 2018

Chiesa di Bornato Ore 18.00 Santa Messa per preadoelscenti, adolescenti e Giovani e accoglienza don Mario Responsabile pastorale Giovanile



dal cammino si torna diversi, non migliori o peggiori, solo diversi da quelli che eravamo prima di iniziare. Sul cammino ho avuto anche forti momenti di crisi ma, con l'aiuto degli altri e della preghiera, sono riuscita a trovare delle risposte, anche se non sempre sono quelle che vogliamo.

Per cui vi auguro di poter vivere questa avventura senza avere troppe pretese ma lasciandovi guidare da Lui che vi sta vicino attraverso il sorriso della gente, nella meraviglia della natura e soprattutto nei momenti di fatica e di silenzio.

Perché il segreto non è quello di arrivare alla fine, ma quello di saper vivere ogni tappa con i compagni, ascoltandone i pensieri, condividendo gioie e paure, perché è in questi attimi che ti rendi conto di essere affiancata dal Signore e capisci che con Lui è meglio.

Forse è per questa ragione che camminare qui, a casa, non è lo stesso e che, finché non vivi questa esperienza, non la puoi comprendere fino in fondo.

Buen Camino.

Anna Chiara Orizio



# **Operazione Mato Grosso**

# Per regalare di più



Sono Marta Sardini, ho 26 anni, sono di Bonato ma per 15 anni ho vissuto in Perù con i miei genitori Giancarlo e Marina Sardini i quali sostenevano una missione dell'Operazione Mato Grosso. A Maggio dell'anno scorso mi sono sposata con Nicola Lancini di Carpenedolo anche lui volontario dell'O.M.G. e ora abitiamo a Bornato.

Da qualche mese ci siamo resi disponibili per partire per la missione.

La decisione di partire l'abbiamo presa perché c'era bisogno di cambiare qualcosa, di dare aria al nostro cuore, ai nostri sogni.

Sin dall'inizio, da quando ci siamo innamorati e fidanzati c'eravamo detti chiaramente i nostri desideri. E' stato bello scoprire che questi era-

no molto simili, praticamente sognavamo le stesse cose: una vita bella, semplice, aperta agli altri cercando di tenere lo sguardo verso i poveri e la missione.

Questo passo l'abbiamo voluto e preso al volo. Volevamo qualcosa in più. Il fatto di andare a Jangas, paesino sulla Sierra del Perù per 2 anni è perché c'è un bisogno concreto; per me è tornare a casa, è cercare di stare vicini al Padre Ugo (sacerdote salesiano di 94 anni fondatore dell'Operazione Mato Grosso) ora che c'è ancora la possibilità di farlo, è farci vedere e aiutare adesso come coppia giovane. E' tutta una scoperta! Un'avventura! Partire in attesa del nostro primo bambino/a, lontani dai nostri cari, vicini a tante pesone buone che ci

fanno sentire il bene.

Tutto questo lo facciamo con molta tranquillità e felicità.

E' una cosa che abbiamo sempre sognato. Anche solo se penso alla vita vissuta in Perù con la mia famiglia è stata una vita stupenda, sicuramente con tante fatiche, ma bella. Penso anche a Nicola, i 6 mesi fatti nel 2010 poi l'anno trascorso in Brasile nel 2015, anche lui periodi bellissimi accompagnati da fatiche.

Poi questo non accontentarci del nostro fare e voler cercare qualcosa in più. Penso che questo desiderare qualcosa di buono ti porti tranquillità e felicità. E' bello avere questa possibilità di regalare un pò di più agli altri, commuoverci tornando dai poveri.

Quante persone ci dicono che siamo matti, forse un pò è vero, ma almeno siamo dei matti felici.

Cercheremo di metterci al servizio, dato che la missione dove vivremo è proprio una casa di passaggio, di accoglienza, di servizio. Questa sarà una bella palestra anche per noi.

Dobbiamo metterci bene, farci vedere per come siamo, senza farci troppi problemi, farci conoscere e farci aiutare da chi ci vede più lontano e meglio di noi.

Ci toccherà star vicini anche a Padre Ernesto Sirani (sacerdote salesiano di Chiari parroco a Jangas) che in questo periodo non stà molto bene di salute. Il nostro compito sarà anche di essere attenti riguardo la sua salute. Siamo contenti di partire anche lasciando in Italia tanti ragazzi dell'Operazione Mato Grosso che ci sostengono lavorando duramente per permetterci di realizzare questo sogno.

Grazie anche a voi di Bornato che ci sostenete e accompagnate!

Con affetto Marta e Nicola



#### Fra Alessandro Bosio, minore conventuale

Domenica 26 agosto, alle 20,30, nel Santuario della Madonna della Zucchella, con un Rosario francescano abbiamo ringraziato il Signore di questo privilegio e abbiamo affidato a Maria **fra Alessandro Bosio** che proprio nel giorno del nostro Patrono, il 24 agosto, nella Basilica di San Francesco in Assisi aveva emesso i voti temporanei di obbedienza, povertà e castità.

## **Ottobre missionario**



za, la luce e la consolazione dell'amicizia con Gesù Cristo, senza una comunità di

fede che li accolga, senza un orizzonte di senso e di vita. Più della paura di sba-

gliare spero che ci muova la paura di rinchiuderci nelle strutture che ci danno una falsa protezione, nelle norme che ci

trasformano in giudici implacabili, nelle abitudini in cui ci sentiamo tranquilli, mentre fuori c'è una moltitudine affama-

Pellegrini sulle strade del mondo per essere «missione»

# ll cuore di suor Gabriella

arissimi fratelli, sorelle e amici nel Signore, la «toccata fuga» a Bornato con le mie sorelle togolesi, mi ha riempito il cuore di gioia, mi sono sentita veramente in «famiglia». A don Andrea e a tutti i parrocchiani il mio e nostro GRAZIE!

Il mese di ottobre, sempre consacrato alla preghiera per i missionari, mi spinge a riflettere con voi sul nostro essere missione sempre e ovunque. Papa Francesco nella Esortazione «Evagelii Gaudium» ci ricorda che ciascuno di noi è una missione, la nostra vita è missione, il nostro modo di parlare e di agire è una missione. Quindi, là dove siamo e attraverso quello che facciamo siamo missionari, siamo testimoni di un amore che è grande, universale e aperto a chiunque incontriamo sul nostro essere pellegrini sulle strade del mondo.

Dice ancora il Papa (EG): Usciamo, usciamo ad offrire a tutti la vita di Gesù Cristo. Ripeto che preferisco una Chiesa accidentata, ferita e sporca per essere uscita per le strade, piuttosto che una Chie-

sa malata per la chiusura e la comodità di aggrapparsi alle proprie sicurezze. Non voglio una Chiesa preoccupata di essere il centro e che finisce rinchiusa in un groviglio di ossessioni e procedimenti. Se qualcosa deve santamente inquietarci e preoccupare la nostra coscienza è che tanti nostri fratelli vivono senza la forta e Gesù ci ripete senza sosta: «Voi stessi date loro da mangiare» (Mc6,37).

Tu, fratello e sorella, sei chiamato ad essere missione sulle strade di Bornato, nel tuo lavoro, nella Parrocchia, nella famiglia. Io, sono chiamata ad esserlo in Togo, qui, in questa terra dove il Signore mi ha inviato per vivere con Lui per i poveri che incontro sulla mia strada, quella che percorro ogni giorno e sulla quale trovo bambini, mamme, uomini, giovani che hanno fame, che sono ammalati, che alzano il loro grido di aiuto e chiedono a me, pellegrina, di essere Samaritana che si ferma, si china su di loro e fascia le loro ferite. Aiutiamoci insieme e allora sarà davvero un ottobre missionario!

Sr Gabriella Maranza







# **Padre Giuliano Gargiulo**

# From Baltimore, America da evangelizzare

arissimo don Andrea, come stai? Come state a Bor-

Ti raggiungo via email per condividere con te e con la comunità Bornatese la mia nomina ad amministratore parrocchiale di Our Lady of Pompei Church avvenuta il 1 Giugno. Per due anni e mezzo ho affiancato come vicario, in inglese "Associate Pastor" il parroco p. Luigi Esposito che da 53 anni ha servito questa parrocchia. Adesso che il p. Luigi si è ritirato è arrivata la nomina.

Scusa se ho aspettato qualche settimana prima di avvisare.

Da ormai una ventina d'anni la comunità italo-americana era diminuita numericamente in questa zona di Baltimore lasciando spazio ad una nuova ondata migratoria formata da "latinos" così come li chiamano qua, gente che parla spagnolo. Per lo più migranti provenienti dal sud e dal centro America.

Da lì poi, una quindicina d'anni fa l'incontro quasi provvidenziale, tra il p. Ugo (OMG) ed il parroco di Pompei dal quale nacque la collaborazione dell'Operazione Mato Grosso con la Nostra signora di Pompei. Io sono arrivato qua nel gennaio

2016, inviato dal mio Vescovo e dal p. Ugo, per sostituire il mio predecessore e confratello p. Luigi Cremis (morto tre anni fa) che qua aveva lavorato come Associate Pastor per una decina d'anni seguendo la comunità ispana.

Non ti nascondo che anche questa volta, questa nuova missione si presenta ardua. Questa volta ho a che fare con una comunità particolare. La descrivo come un albero dalle radici Italiane, il tronco Americano ed i rami Ispani. Zona povera di Baltimora, dove i luccichii dell'America opulenta fanno contrasto con la miseria e l'abbandono di nuove e conosciute povertà urbane.

Poi, il fatto di succedere ad un parroco dopo 53 anni di presenza in parrocchia lascia a sua volta intravvedere non poche difficoltà. So che mi capisci.

Anche oggi, come quando lasciai l'Italia nel lontano 1998, mi affido alla Madonna della Zucchella che mi ha sempre accompagnato nel mio peregrinare missionario.

Ci sarà modo di raccontarti con più calma. Per ora mi affido alle tue preghiere e a quelle dei miei compaesani.

Con amicizia,

Fr. Giuliano





Sopra la nomina di fr. Giuliano Gargiulo; sotto la Festa di San Bartolomeo nel XXV di sacerdozio di don Paolo.





#### Santuario



# Paolo Ventura e Lena Minelli e la Madonna della Zucchella

suffragio dei coniugi Paolo Ventura e Lena Minelli, i loro famigliari hanno donato al Santuario della Madonna della Zucchella un calice che è stato benedetto e utilizzato domenica 16 settembre nella celebrazione eucaristica in occasione del ricordo annuale dell'apparizione del Beata Vergine Maria della Zucchella.

Paolo Ventura e la moglie Lena Minelli erano particolarmente legati e devoti alla Madonna della Zucchella anche per il fatto che Paolo Ventura ha dipinto negli anni '40 un'artistica copia dell'affresco della Madonna della Zucchella che è stato utilizzato fino agli anni '60 in occasione della Feste Quinquennali, quando è stato riportato su tela l'affresco della Madonna precedentemente presente sul muro del Santuario.

Paolo Ventura nasce a Catania nel 1922, dove frequenta il Liceo Artistico e inizia a collaborare con una casa editrice per illustrare una serie di quaderni con scenette vicine al mondo dei bambini e tavole a colori con gesta eroiche dei soldati allora in guerra, mettendo a frutto le proprie capacità pittoriche.

Dopo la morte del padre a seguito di un bombardamento della città di Catania, Ventura si trasferisce a Roma, sollecitato dalle richieste di alcuni editori romani che hanno avuto occasione di apprezzare i suoi lavori giovanili; a Roma lavora ad una serie di incisioni di monumenti romani, ma Ventura preferisce la rappresentazione di immagini sacre, di allegorie religiose e di illustrazioni di festività e anniversari.

Per seguire questa sua sensibilità, durante la guerra si trasferisce a Milano, dove conosce illustratori che stavano lavorando alla realizzazione del film d'animazione La rosa di Bagdad che verrà sviluppato a Bornato a causa degli eventi bellici. Dopo l'8 settembre del '43 Ventura trova rifugio tra i partigiani delle Fiamme Verdi della Val Camonica. Finita la guerra ritorna a Catania dove si dedica all'insegnamento di disegno nelle scuole media, ma la monotonia del lavoro ostacola la sua fantasia e la produzione artistica, pertanto ritorna al nord lavorando per editori milanesi, si sposa con Lena Minelli di Bornato e si stabilisce a Royato. A Bor-



nato si dedica ad insegnare tecnica della pittura a olio per adulti.

La produzione artistica di Paolo Ventura consiste per la maggior parte nella composizione di migliaia di soggetti per lo più a carattere sacro per cartoline, poster e santini che gli vengono richieste ogni giorno da vari editori e da committenti da ogni parte del mondo. Oltre a questa produzione si dedica alla realizzazione di ritratti di famiglia, tele per comunità religiose e per le chiese, come nel caso delle grandi pale nella chiesa di San Giovanni Bosco a Rovato e per la riproduzione della Madonna della Zucchella di Bornato.

Simone Dalola



#### A nuovo la Scuola Materna

La Scuola materna è stata completamente ritinteggiata all'esterno e alcuni soffitti sono stati sostituiti. Il costo è di circa



30.000,00 €. Chi volesse darci un aiuto può farlo "brevi manu" consegnando la somma alle Suore o alla Presidente Sonia Maifredi (che rilasceranno ricevuta valida per le detrazioni fiscali), oppure può aiutare con bonifico bancario. Grazie già da ora.

IBAN - IT 36 K 0311 1543 00000 00000 6180



#### In memoria



Lorenzo Sardini 12.8.1927 - 9.7.2018



Rina Paderni 26.5.1936 - 18.7.2018



Teresa Salvi 2.8.1933 - 30.7.2018



Maria Dusi 21.3.1933 - 31.7.2018



Teresa Sardini 13.3.1932 - 11.8.2018



Domenico Ambrosini 22.2.1975 - 19.7.2018 Funerato a Borgonato



DIOCESI DI BRESCIA Zona pastorale VI San Carlo Franciacorta

# Itinerari di fede e di approfondimento in preparazione al Sacramento del Matrimonio

Anno 2018 - 2019

Gli incontri sono rivolti a tutte le coppie che intendono celebrare il Sacramento del matrimonio.

È bene non aspettare gli ultimi mesi. Sarebbe buona cosa viverli per tempo, possibilmente l'anno che precede il matrimonio, in modo da preparare con fede e vivere con intensità spirituale il Sacramento che renderà sacro l'amore coniugale.

#### 1. Lodetto di Rovato

Domenica - Ore 20.30 - 22.30 Oratorio di Lodetto Domenica 30 settembre Domenica 9 dicembre 2018 Iscrizioni

don Ettore Piceni - Tel. 030 7709945 - 338 76 16 96 Mons. Cesare Polvara - Tel. 030 77 21130

#### 2. Erbusco

Lunedì e giovedì - Ore 20.30 - 22.30 Oratorio San Domenico Savio P.za Vitt. Veneto,3

Lunedì 5 novembre - giovedì 6 dicembre 2018 Iscrizioni

don Luigi Goffi - Tel. 030 7760291 - 349 2448762 mail: erbuscosantamaria@diocesi.brescia.it

## 3. Cologne - Coccaglio

Giovedì - Ore 20.30 - 22.30 Centro pastorale di Cologne, via Facchetti, 1 7 febbraio - 11 aprile 2019 Iscrizioni - don Mauro Assoni - Tel. 030 71 50 09 don Gian Franco Rossi - Tel. 030 7243028

Con il sacramento del Matrimonio i coniugi cristiani partecipano al mistero di unità e di amore fecondo tra Cristo e la Chiesa e lo esprimono sia nell'abbracciare la vita coniugale sia nell'accogliere ed educare la prole. In tal modo si aiutano scambievolmente nel cammino verso la santità e nel popolo di Dio occupano anch'essi il loro posto ed esercitano il loro specifico carisma.

## **Calendario liturgico**



### Settembre 2018

#### 23 D XXV del T.O.

24 L Ore 20.30 – don Mario incontra gli educatori Pastorale giovanile

27 G 20.30 - Chiesa di Calino In preghiera con e per don Paolo

29 S 18.00 – Bornato con pre-ado, ado e giovani, Messa e saluto don Paolo, rinfresco in polivalente a Bornato

#### 30 D XXVI del T.O.

Ore 10.30 Messa in polivalente a Bornato Ore 14.30 - 17.30 Iscrizioni anno catechistico in Oratorio Ore 16.00 - Chiesa di Calino Messa saluto don Paolo

#### Ottobre 2018

2 Ma Festa Angeli custodi Ore 20.00 - Centro Oreb Saluto all'Oblata Cristina

3 Me Ore 20.30 - Oratorio Bornato Consiglio dell'UP

4 G San Francesco d'Assisi

5 V Inizio Pellegrinaggio UP

6 S Pellegrinaggio UP

#### 7 D XXVII del T.O. Madonna del Rosario Ore 18.00 Messa e Processione

Pellegrinaggio UP

9 M Redazione Bollettino Bornato

10 M Ore 20.30 – Oratorio Bornato Genitori Antiochia solo Bornato

12 V Ore 20.30 - Oratorio. Bornato Genitori Betlemme solo Bornato

#### 14 D XXVIII del T. O.

Canonizzazione Paolo VI
Ore 15.00 - Oratorio Bornato
Genitori Nazareth - Solo Bornato

18 G Ore 20.30 – Chiesa di Calino In preghiera per accogliere don Mario

19 V 20. 30 - Oratorio Bornato Nati 2 Volte

#### 21 D XXIX del T. O.

Giornata missionaria

Ore 15.00 - Calino - Ingresso don Mario

24 M Redazione bollettino UP

25 G 14.30 - Confessioni ICFR a Bornato

26 V 20. 30 – Oratorio Bornato **Nati 2 Volte** CPAE Bornato

27 S Ore 14.30 - Confessioni ICFR a Bornato

28 D XXX del T. O.

15.00 - Ingresso don Paolo a Palazzolo

30 Ma Comunione ammalati a Bornato Ore 20.30 – Cazzago - 1ª catechesi adulti

#### Novembre 2018

#### 1 G Tutti i Santi

Ore 15.00 - Messa al Cimitero

2 V Commemorazione Defunti Ore 8.30 Messa in Chiesa Ore 15.00 (al camposanto)

#### 4 D XXXI del T. O.

Ore 15.00 – Pedrocca – Gr. Betlemme Ore 15.00 – Oratorio Bornato Genitori Gerusalemme solo Bornato Ore 18.00 - Bornato - S. Messa accoglienza don Mario per pre-ado, ado e giovani

7 Me Ore 20.30 – Formazione Catechisti ICFR

8 G Ore 20.30 - Centro Oreb - Corso Biblico Ore 20.30 - Gr. Liturgico Bornato

#### 11 D XXXII del T. O.

#### Festa del Ringraziamento

Ritiro cre-comunicandi Bornato Ore 10.30 – Consegna Vangelo Ore 15.00 – Cazzago Consegna del Padre nostro per UP

13 Ma Ore 20.30 - Cazzago - 2ª catechesi adulti

14 Me Ore 16.00 – Colloqui cre-comunicandi Ore 20.30 - CUP

15 G Ore 16.00 – Colloqui cre-comunicandi Ore 20.30 – Centro Oreb – Corso Biblico

#### 18 D XXXIII del T. O.

# Giornata del Povero Cresime e Comunioni a Cazzago e Pedrocca

Ore 10.30 – Consegna Bibbia solo Bornato Ore 16.00 – Genitori Emmaus in Oratorio

20 Ma Ore 20.30 - OPP

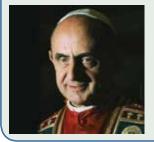
21 Me Ore 20.30 - Magistero ICFR catechisti UP

22 G Ore 16.00 - Prove cre-comunicandi Ore 20.30 - Centro Oreb - Corso Biblico

23 V Ore 20.30 - Confessioni Cre-comunicandi con genitori, padrini e madrine

#### 25 D Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo

Ore 9.30 - Messa per le famiglie con ragazzi/e **Ore 11.00 Cresime e Comunioni.** 



Domenica 14 ottobre Paolo VI Santo



## **Offerte**

Offerte dal 31/5/2018 al 12//	9/2.018
In memoria di Giuseppe Ambrosini	772010
Moglie e figli	€ 150,00
I familiari in memoria di <b>Santina Bonardi</b>	€ 100,00
Battesimo Emma Gilberti	€ 50,00
La nipote Cinzia in memoria di Luisita Morett	<b>i</b> € 20,00
Battesimo Aurora Bertelli	€ 100,00
Ordine Francescano Secolare per la parrocchia	€ 100,00
In memoria di <b>Lorenzo Sardini</b>	
I Familiari	€
Nipoti Sardini Domenico e Mariangela	€ 160,00
M. e Pg. alla Madonna della Zucchella	0.100.00
per il 50° matrimonio dei genitori	€ 100,00
Sergio e Esterina nel 55° di matrimonio	€ 100,00
In memoria di <b>Luigi Schiavone</b>	<i>c</i> 200 00
La moglie e i figli In memoria di <b>Rina Paderni in Sbardellati</b>	€ 200,00
	€
I figli La sorella Martina con Eugenio e famiglia	€
La famiglia Salvi Rinaldo	€ 30,00
Famiglia Paderni Armando	€ 30,00 € 150,00
Anziani e pensionati di Bornato	€ 20,00
I figli della Zia Paola	€
Cognate e nipoti Sbardellati	€ 150,00
In memoria di <b>Teresa Salvi ved. Bersini</b>	C 100,00
I familiari	€ 150,00
Famiglia Rinaldo Salvi	€ 30,00
Sorella Cecilia e familiari	€ 50,00
Il fratello Giacomo Salvi e familiari	€ 50,00
Valter e Tiziana	€ 40,00
Le amiche dei compleanni	€ 50,00
I coscritti e le coscritte del 1933	€ 50,00
Sorella Rina e famiglia	€ 50,00
Associazione pensionati e anziani	€ 20,00
In memoria di Maria Dusi ved. Minelli	
Fratelli e sorelle Dusi	€ 400,00
Coscritti e coscritte classe 1933	€ 50,00
Laura e Luisa Paderni	€ 25,00
In memoria Domenico Ambrosini	€ 100,00
In memoria di <b>Teresa Sardini ved. Coradi</b>	<i>c</i> 200 00
Sardini Teresa per il suo funerale Famiglie Bormolini e Picchi	€ 200,00 € 50,00
I nipoti Giancarla e Vittorio	€ 50,00
con rispettive famiglie	€ 50,00
La cognata Pierina con i figli	C 50,00
e le rispettive famiglie	€ 50,00
Famiglia Coradi Elia con figlie e famiglie	€
Gruppo Volontari della Costa	€ 100,00
Per fiori Chiesa giorno dell'Assunta	€ 50,00
N. N. per le opere parrocchiali	€ 50,00
N. N. alla Madonna della Zucchella	€ 20,00
Virginia e Giancarlo	
nel 40° anniversario di matrimonio	€ 50,00
Matrimonio Samuele Mometti - Volpini Laura	
Battesimo Carlo Borea d'Olmo	€ 300,00
Mario ed Elena Abeni	
per il 50° di matrimonio	€ 100,00
N. N. per le opere parrocchiali	€ 50,00

# Rendiconto economico dal 31/5/2018 al 12//9/2018

#### Entrate

Entrate		
Offerte Chiesa e candele votive	7.232,42	
Offerte alla Madonna della Zucchella	2.093,27	
Offerte per Sante Messe e Uffici	255,00	
Offerte ammalati	965,00	
Offerte Chiesa del Barco	900,00	
Madri Cristiane	831,50	
Grest Oratorio	2.940,00	
Uscite		
Stampa Bollettino e stampa cattolica	1.448,15	
Organisti funerali e varie occasioni	125,00	
Integrazione stipendio sacerdoti	1.095,00	
Offerta a sacerdoti per celebrazioni	1.650,00	
Energia elettrica		
(Oratorio, Zucchella e Parrocchia)	3.400,94	
Gas (Oratorio e Parrocchia)	452,64	
Servizi idrici Chiesa, Oratorio,		
Trepolo e Sant' Antonio	151,50	
Telefoni e ADSL	216,33	
Servizi religiosi	2.175,00	
Sacrestia, candele, fiori	1.343,76	
Cancelleria e piccole attrezzature	163,28	
Iniziative catechesi ICFR	252,48	
Manutenzioni ordinarie		
Saldo cambio caldaia e pompa calore	6.960,00	
Assicurazione responsabilità civile	3.209,99	
IMU Oratorio acconto	245,07	
Nuovo gioco esterno per oratorio	1.421,00	

#### Generosità

Per la Carità del Papa, domenica 24 giugno 2018 in Chiesa e al Barco abbiamo raccolto 475,06 €. Il Gruppo Alpini come rimborso spese per l'utilizzo dell'Oratorio per la loro festa, € 2.200,00; Torneo di pallavolo organizzato dai giovani nel mese di luglio € 795,00.

#### Anagrafe parrocchiale

#### **Battesimi**

- 6. Gilberti Emma
- 7. Bertelli Aurora
- 8. Borea D'Olmo Carlo

#### Matrimoni

- 3. Mometti Samuele con Volpini Laura
- 4. Mainetti Davide con Facchini Valentina

#### **Defunti**

22. Sardini Lorenzo	di anni 90
23. Paderni Rina	82
24. Salvi Teresa	84
25. Dusi Maria	85
26. Sardini Teresa	86

# ORATORIO DI BORNATO



# Gruppo catechiste/i ICFR

## 2018-2019

- 1. Bocchi Alessandra
- 2. Bocchi Samuele
- 3. Borghetti Paola
- 4. Caglioni Mirella
- 5. Cancelli Enrico
- 6. Faletti Donatella
- 7. Lorini Annalisa
- 8. Martinelli Giovanna
- 9. Orizio Lidia
- 10. Palamini Rita
- 11. Ravelli Giusi
- 12. Richetti Viviana
- 13. Targhettini Mariantonietta
- 14. Tonelli Francesca
- 15. Verzeletti diac. Bruno
- 16. Raineri Caterina (Oreb)
- 17. Tonelli Stefano



L'oratorio vive delle persone che lo abitano, lo animano e soprattutto lo amano.

# GERGASII RIINEORZII

- 1. Catechisti e catechiste. Sentire don Andrea.
- 2. Volontari/e per pulizie Oratorio e Chiesa. Sentire Mario (Chiesa) e Ada Bonomelli (Oratorio e polivalente)
- 3. Genitori per "Le domeniche animate". Sentire Sergio o Ernestina.

## Anno catechistico 2018-2019

## CAMMINO ICFR - Iniziazione Cristiana fanciulli e ragazzi

# Gruppi e orari di catechismo

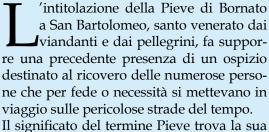
Nome gruppo	Catechista	Giorno	Orario
Betlemme (1° anno)	1 Gruppo alla Pedrocca	Domenica	8 inc.
Nazareth (2° anno)	Annalisa	Giovedì	14.30
Nazareth (2° anno)	Viviana	Giovedì	14.30
Cafarnao (3° anno)	diac. Bruno	Giovedì	14.30
Cafarnao (3° anno)	Rita	Giovedì	14.30
Gerusalemme (4° Anno)	Mirella	Sabato	14.30
Gerusalemme (4° Anno)	Giovanna e Etta	Giovedì	14.30
Emmaus (5° anno)	Enrico e Paola	Sabato	14.30
Emmaus (5° anno)	Caterina e Samuele	Sabato	14.30
Antiochia (6° anno)	Francesca	Giovedì	14.30
Antiochia (6° anno)	Giusi e Alessandra	Giovedì	14.30

ORATORIO DI BORNATO



# La Pieve di San Bartolomeo di Bornato

Cosa erano le Pievi? Note storiche



Il significato del termine Pieve trova la sua origine nel vocabolo latino *plebs* che veniva utilizzato per indicare la popolazione cristiana sparsa nella campagna, ma anche un luogo di culto dotato di fonte battesimale e cimitero.

L'istituzione delle Pievi avvenne tra l'VIII e il IX secolo ad opera dei Franchi di Carlo Magno.

Questo popolo, dopo aver sconfitto i Longobardi organizzò nell'Italia padana l'ordinamento pievano, basato sulla divisione del territorio rurale in zone dai confini ben delimitati. Ogni zona era controllata dal punto di vista religioso da una Pieve con a capo un arciprete a cui erano soggetti tutti gli abitanti che risiedevano entro i suoi limiti territoriali.

Alla Pieve si battezzavano i bambini nella notte del Sabato Santo e a Pentecoste, si seppellivano i morti e si amministrava la penitenza; presso la Pieve si celebravano i matrimoni ed i bambini imparavano a conoscere i rudimenti della fede cristiana.

Per sostenere l'impegno pastorale fu istituita la "decima", una tassa sacramentale per tutti i fedeli di una chiesa rurale e consisteva nel versamento agli ecclesiastici della Pieve della decima parte dei prodotti agricoli e degli animali che scaturivano dalle attività agricole del territorio sottoposto.

Questa tassa, secondo un'antica legge canonica, era suddivisa in quattro parti: una per il sostentamento e i bisogni del vescovo, l'altra per i sacerdoti della Pieve affinché provvedessero al cibo ed al vestito, la terza per il mantenimento della chiesa e degli arredi liturgici, l'ultima per la carità verso i poveri ed i pellegrini.

Le Pievi del territorio della Franciacorta erano San Bartolomeo a Bornato, Sant' Andrea a Iseo, Santa Maria a Coccaglio, Erbusco e Palazzolo.

La Pieve di Bornato esisteva sicuramente nel 1058, quando viene menzionata in un documento del vescovo di Brescia. In un altro documento del 1291 il Papa Niccolò IV concedeva alla chiesa di San Bartolomeo un'indulgenza in occasione della festa annuale dedicata al santo. Altri documenti del 1339 e 1343, relativi al versamento delle decime, documentano la vitalità della Pieve.

Solo verso la fine del XV secolo si ha il passaggio definitivo dall'organizzazione pievana a quella parrocchiale, in seguito al quale anche la nostra Pieve non sarà più il punto di riferimento di un ampio territorio, ma diverrà la chiesa del solo abitato rurale di Bornato.

La visita pastorale di San Carlo Borromeo nel 1580 registra comunque ancora una chiesa ampia a due navate, con battistero, campanile e il cimitero che occupava la parte posta a nord della chiesa.

A metà del XVII secolo venne costruita, in posizione più favorevole per gli abitanti di Bornato, la nuova chiesa parrocchiale e questo determinò l'abbandono della vecchia Pieve, che venne in gran parte demolita e ridotta probabilmente alle forme attuali. In questo periodo venne accentuato l'uso cimiteriale del sito con la creazione di numerose tombe

L'allontanamento del cimitero nella zona di pianura, avvenuto in seguito all'editto di Napoleone di fine XVIII secolo, accelerò l'abbandono del luogo fino ai giorni nostri. Di grande valore gli affreschi che sono conservati nella Chiesa parrocchiale e nella Cimiteriale di Bornato. Nella Chiesa parrocchiale è conservata la serie dei dodici apostoli, mentre nella cimiteriale un riquadro raffigurante l'Agnus Dei, l'affresco della Madonna con il Bambino e quello raffigurante San Giulio, emergente da un avello di serpi e la figura di Dio Padre benedicente.

Gli affreschi più importanti, sempre nella cimiteriale, raffigurano i quattro Evangelisti e rivelano in maniera abbastanza inconfondibile la mano del Maestro di San Felice del Benaco. I caratteri distintivi del Maestro sono individuabili nei volti "dalle grandi occhiaie e dagli zigomi ossuti", segnati da profonde rughe e macchiati sulle gote da tocchi consistenti di cinabro.

Gli affreschi dovrebbero quindi datarsi nell'ultimo quarto del Quattrocento (1375-1400).

Dopo tre campagne di scavi, l'interno della Pieve, ricchissimo di indicazioni storiche e liturgiche, si presenta come nella fotografia accanto.





